

Amici di Marsabit



Movimento Missionario

RELAZIONE ATTIVITÀ
ASSOCIAZIONE PUBBLICA DI
FEDELI “PRENDI IL LARGO”

AL 31/07/2019

Sommario

FASI DELLA COSTITUZIONE E DEL RICONOSCIMENTO DELL’ASSOCIAZIONE	2
IMPEGNO NELL’EQUIPE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO	4
FORMAZIONE MISSIONARIA	5
ANIMAZIONE MISSIONARIA	7
PROGETTI DI PROMOZIONE UMANA	9
PROGETTO ADOZIONI ARCHER’S POST.....	9
PROGETTO ADOZIONI FATHIMA HOME	10
PROGETTO ADOZIONI LAISAMIS.....	11
PROGETTO ADOZIONI.....	12
PROGETTO AVRÒ CURA DI TE.....	13
PROGETTO NYUMBANI VILLAGE	16
PROGETTO PROMOZIONE DELLA DONNA.....	17
PROGETTO ISTRUZIONE.....	17
PROGETTO UN PASTO AL GIORNO	18
PROGETTO VICINO A TE.....	19
DONAZIONI CON DESTINAZIONE LIBERA.....	19
SPESE DI GESTIONE	19
VIAGGI MISSIONARI A MARSABIT	20
RENDICONTO DI GESTIONE AL 31/07/2019	51



FASI DELLA COSTITUZIONE E DEL RICONOSCIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *alla condivisione dello sviluppo progettuale con il nostro arcivescovo Mons. Domenico Caliandro e con i futuri vescovi pro-tempore della Diocesi di Brindisi-Ostuni;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo").

L'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il Largo" è un ente diocesano che porta avanti progetti di evangelizzazione, animazione missionaria e promozione umana nella diocesi di Brindisi-Ostuni e nella diocesi di Marsabit.

L'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo" è stata costituita il 30 Maggio 2016 con sede in Via Trento, 15 - 72025 San Donaci (BR). Il 29 Giugno 2016 il vescovo della diocesi di Brindisi-Ostuni, Mons. Domenico Caliandro, con un atto di erezione, l'ha riconosciuta come associazione diocesana. Il 29 Agosto 2016 l'Associazione è stata riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici in Vaticano ottenendo il nulla osta per il riconoscimento giuridico come ente ecclesiastico in Italia. Il 16 Ottobre 2016 l'Associazione ha ottenuto il codice fiscale CF: 91083080746 e il 10 Novembre 2016 il Ministero degli Interni ha concesso all'Associazione la personalità giuridica. IL 03/12/2016 è stato aperto un conto corrente presso la filiale di San Donaci della Banca Popolare Pugliese con i seguenti estremi:

Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo"

Banca Popolare Pugliese – Filiale di San Donaci

IBAN: IT09B0526279241CC0720151253

È stato dato mandato al Dr. Francesco Taurino affinché si occupi di depositare presso l'agenzia delle entrate il contratto di comodato d'uso della sede, l'atto costitutivo e lo statuto al fine di ottenere l'iscrizione nei registri regionali delle Onlus e godere dell'esenzione dell'imposta di bollo presso la Banca Popolare Pugliese e dell'opportunità di poter segnalare l'Associazione per la destinazione del 5 per mille della dichiarazione dei redditi. Tale incarico è stato portato a termine dal Dott. Taurino, che ha offerto gratuitamente la propria prestazione professionale ed ha sostenuto le spese, senza richiederne rimborso, per l'imposta di registro e l'imposta di bollo per la registrazione dello Statuto e dell'Atto costitutivo presso l'Agenzia delle Entrate. Le spese per la registrazione del comodato, sempre imposta di registro ed imposta di bollo, sono state sostenute dalla comodataria dell'Immobile, sede dell'associazione, Sig.ra Piera Pompameo.

Tuttavia, la pratica di iscrizione all'albo delle Onlus, inviata presso l'Agenzia delle Entrate Regionale di Bari, non è andata a buon fine. L'agenzia delle Entrate ha rigettato la domanda di iscrizione sostenendo che La nostra associazione possiede i requisiti necessari all'iscrizione, tuttavia è

necessario che nello statuto si definisca che, in caso di scioglimento della nostra associazione, il patrimonio venga destinato ad una altra associazione che persegue gli stessi fini. Nel nostro Statuto è previsto che in caso di scioglimento il patrimonio dell’associazione venga destinato alla diocesi di Marsabit. Tale destinazione non è stata ritenuta valida dall’Agenzia.

Nella stessa occasione, il dott. Taurino ha inviato delle memorie sostenendo che, così come previsto dalla normativa nazionale, sia le diocesi che gli enti ecclesiastici in genere siano considerate delle Onlus di diritto e pertanto, la devoluzione del patrimonio alla diocesi di Marsabit rispetta pienamente le condizioni giuridiche, prescritte dal D.LGS 460/1997, che regolano l’accesso all’albo delle Onlus.

Come da attese l’Agenzia non ha accolto la richiesta.

Era necessario promuovere un ricorso tributario al fine di richiedere al Giudice adito di esprimersi in merito, tuttavia l’evoluzione normativa intervenuta nel luglio 2017, interessando anche la nostra associazione, ci impone di adeguare il nostro statuto e pertanto abbiamo l’opportunità di modificare anche l’articolo che prevede le condizioni conseguenti allo scioglimento dell’associazione. Pertanto, il consiglio ha deciso di non opporsi al provvedimento di rigetto di iscrizione prodotto dall’agenzia delle entrate e di valutare l’iscrizione al registro delle onlus in base alle richieste di adeguamento dello statuto nel momento in cui saranno esecutive tutte le modifiche da effettuare per via della nuova normativa.



IMPEGNO NELL'EQUIPE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *alla condivisione del percorso progettuale con il C.M.D. attraverso la presenza di uno o più membri del Movimento nell'equipe diocesana del C.M.D.;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo").

Il vescovo della diocesi di Brindisi – Ostuni, Mons. Domenico Caliandro, ha inserito l'Associazione all'interno dell'equipe del centro missionario diocesano.

I rappresentanti dell'Associazione all'interno dell'Equipe sono: Valentina Pulli, Sara Occhineri e Teresa Taurino.

La nostra presenza all'interno dell'equipe rappresenta un grande ed importante impegno verso la Chiesa locale. Sentiamo forte la responsabilità di essere testimoni di ciò che l'esperienza all'interno del Movimento e l'esperienza dei viaggi missionari possono rappresentare per le nostre comunità. La finestra, contenuta nel logo del movimento, è simbolo di ciò che Marsabit, come tutte le esperienze di apertura al mondo, possono significare per le comunità locali: la Missio ad Gentes come finestra aperta sul mondo dal quale ognuno può ricevere aria nuova, rigenerante! Siamo convinti che la fede si accresce donandola per cui vorremmo riuscire a non stancarci mai di comunicare ciò, lavorando ed impegnandoci nell'equipe del CMD.

Gli incontri equipe di quest'anno sono stati i seguenti:

04/08/2018 28/10/2018 25/11/2018 2/01/2019 24/03/2019 30/04/2019

FORMAZIONE MISSIONARIA

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *nella formazione personale e di gruppo alla missionarietà;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli “Prendi il largo”).

L'Assemblea dell'Associazione ha concordato la partecipazione ai seguenti momenti formativi:

- Formazione missionaria condotta dall'Associazione e destinata alla formazione dei propri membri, dei membri del Movimento Missionario “Amici di Marsabit” e dei ragazzi che hanno aderito al viaggio missionario a Marsabit;
- Formazione missionaria vicariale;
- Formazione missionaria diocesana;
- Formazione missionaria nazionale e regionale.

FORMAZIONE MOVIMENTO MISSIONARIO AMICI DI MARSABIT E GRUPPO PARTENTI PER L'ESPERIENZA MISSIONARIA A MARSABIT

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *alla cura del percorso formativo del gruppo di giovani e non che annualmente si reca a Marsabit per un'esperienza di conoscenza della realtà locale e di aiuto;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli “Prendi il largo”).

Il percorso formativo è stato pensato da un'equipe di membri dell'Associazione e condotto, per i primi 5 incontri da padre Saverio Zampa per i restanti da don Fernando Paladini. Il percorso formativo è stato condiviso con la vicaria del Salento, in particolare per i primi incontri, nei quali si sono affrontati temi legati alla pastorale missionaria. La formazione è durata 6 mesi ed è stata sviluppata in 8 incontri sulle seguenti tematiche:

16/01/2019 – Incontro di presentazione del viaggio a Marsabit 2019 e del percorso formativo che lo precede



31/01/2019 – Incontro di formazione: LA MISSIONE DEI 12 – PADRE SAVERIO ZAMPA

21/03/2019 – Incontro di formazione: LO SPIRITO SANTO PROTAGONISTA DELLA MISSIONE – PADRE SAVERIO ZAMPA

11/04/2019 – Incontro di formazione: MISSIONARI NEL QUOTIDIANO – PADRE SAVERIO ZAMPA

12/6/2019 – Incontro di formazione: SPIRITUALITA' MISSIONARIA DI SAN PAOLO – PADRE SAVERIO ZAMPA

16/06/2019 – Incontro di formazione: LA MISSIONE AL CUORE DEL POPOLO

06/07/2017 – Incontro di formazione: IL VIAGGIO

11/07/2019 – Incontro di formazione: COSA METTERE IN VALIGIA

21/07/2019 – Messa per il mandato missionario

Destinatari principali di tale percorso sono stati tutti i ragazzi che hanno manifestato l'intenzione di partire per l'esperienza missionaria, nell'anno in corso o in anni futuri, e tutti i componenti del movimento.

FORMAZIONE MISSIONARIA DIOCESANA

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *alla partecipazione agli incontri diocesani promossi dal Centro Missionario Diocesano;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo").

ANIMAZIONE MISSIONARIA

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- *alla promozione e sensibilizzazione delle comunità diocesane alla missione ad gentes attraverso incontri parrocchiali, nelle scuole, con gruppi di laici allo scopo di aiutare la Chiesa locale a crescere nella convinzione che la missione ad gentes non è un optional ma parte costitutiva dell'essere Chiesa;*
- *a stimolare la nostra Chiesa locale a rileggere l'esperienza di Marsabit come espressione concreta di vivere e non solo di parlare della missione ad gentes;*

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli “Prendi il largo”).

Inizia con il mese di ottobre e continua durante l'intero anno pastorale, l'impegno del movimento ad animare le comunità parrocchiali, ma anche gruppi e associazioni di laici e scolaresche. Rosa Pecoraro e Valentina Pulli sono presenti nel consiglio pastorale della parrocchia di San Donaci per mantenere la condivisione del cammino con la comunità locale. Gli incontri di animazione seguono le tematiche proposte dai sussidi di Missio, dedicati alle varie fasce di riferimento (ragazzi, giovani, adulti). Su tali tematiche vengono quindi declinate le varie esperienze vissute durante il viaggio missionario a Marsabit. Pertanto, ogni incontro parte dalla riflessione condivisa sulla Parola, si concretizza nella testimonianza di chi è partito e si conclude con un confronto e condivisione di impegni concreti.

22/09/2018 – Animazione della veglia di preghiera in occasione della festa di San Pio – condivisione dell'esperienza missionaria (San Donaci)

27/09/2018 - Incontro di programmazione della Tenda della Missione con i giovani della comunità parrocchiale e non (San Donaci)

8/10/2018 - Incontro di programmazione della Tenda della Missione con i giovani della comunità parrocchiale e non (San Donaci)

11 /10/2018 – Animazione dell'Adorazione Eucaristica – momento di riflessione e preghiera con padre Saverio Zampa (San Donaci)

13/10/2018 – Concerto/Testimonianza insieme ai Lev Effatha (Talsano – Taranto)

15/10/2018 – Incontro di animazione missionaria con i ragazzi di I Media (San Donaci)

Incontro di animazione con i giovanissimi della parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Brindisi

18/10/2018 – Animazione veglia diocesana vicaria del Salento (Salice S.no)



19/10/2018 - Incontro di animazione missionaria con bambini III e IV elementare (San Donaci)

20-21/10/2019 – Tenda della missione

25/10/2018 – Incontro di animazione missionaria con bambini V elementare e III media (San Donaci)

26/10/2018 – Testimonianza missionaria durante la veglia missionaria della vicaria di Mesagne

27/10/2018 – Incontro di animazione missionaria con bambini III e V elementare e III media (San Donaci)

8/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con ragazzi di II media in sede (San Donaci)

10/11/2018 – Incontro con le suore del Cottolengo (Torino)

Incontro con i ragazzi di III media (Veglie)

11/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con i giovani della diocesi di Torino

15/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con bambini V elementare (San Donaci)

16/11/2018 – Incontro di verifica con i ragazzi che hanno collaborato alla tenda della missione – sede (San Donaci)

17/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con i ragazzi di I superiore – sede (San Donaci)

24/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con cresimandi e genitori (Veglie)

26/11/2018 – Animazione Lectio Divina rionale (San Donaci)

28/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con bambini II (San Donaci)

30/11/2018 – Incontro di animazione missionaria con i ragazzi di III media (Leverano)

01/12/2018 - Incontro di animazione missionaria ragazzi ACR (San Donaci)

06/12/2018 – Animazione Novena Immacolata (San Donaci)

14/12/2018 – Testimonianza durante il saggio di danza Grand Jetè (San Donaci)

03/01/2019 – Incontro con ragazzi della tenda della missione (San Donaci)

11/01/2019 – Incontro con ragazzi della tenda della missione (San Donaci)

12/01/2019 – Incontro con i ragazzi ACR Chiesa Madre (Salice)

19/01/2019 – Incontro con i ragazzi ACR della parrocchia San Giuseppe (Salice)

26/01/2019 – Incontro di animazione missionaria con i ragazzi ACR Chiesa Madre (San Pancrazio)

30/01/2019 – Incontro di animazione missionaria con i giovanissimi Chiesa Madre (San Pancrazio)

24/02/2019 – Animazione missionaria durante la messa presso la parrocchia S.S. Rosario (Leverano)

18/03/2019 – Animazione missionaria durante il corso dei fidanzati inter-parrocchiale (Leverano)

21/05/2019 – Animazione missionaria presso la scuola primaria (San Donaci)

22/05/2019 - Animazione missionaria presso la scuola primaria (San Donaci)

Testimonianza missionaria durante il mese mariano (San Pancrazio)

23/05/2019 - Animazione missionaria presso la scuola primaria (San Donaci)

PROGETTI DI PROMOZIONE UMANA

Il primo Convegno ecclesiale della Chiesa italiana che colse le indicazioni del Concilio Vaticano II ebbe come titolo: Evangelizzazione e promozione umana, in cui laicato ed episcopato sono coinvolti in un protagonismo non solo organizzativo ma corresponsabile nell'Annuncio, nella testimonianza di vita e nella promozione umana, intesa come promozione integrale dell'uomo, attraverso l'impegno attivo nella costruzione di una società che garantisca dignità ad ogni persona. L' Ad gentes e le indicazioni del Magistero pongono il credente di fronte all'impegno della missione e del "farsi prossimo" nell'annuncio della Buona Notizia, lavorando per la promozione umana, per la giustizia, per la riconciliazione e per la pace. Il fine del Movimento Missionario Amici di Marsabit è dunque programmare interventi volti ad attuare azioni di sviluppo e di promozione della dignità della persona, che permettano di sollevare i più poveri, di costruire con loro percorsi di progresso che migliorino la qualità della vita e offrano prospettive per il futuro, di promuovere la giustizia sociale, senza la quale non ci potrà mai essere pace.

A questo saranno rivolti i microprogetti programmati di volta in volta con la diocesi di Marsabit e orientati a favorire:

- Sanità.
- Istruzione, educazione, formazione professionale.
- Realizzazione di opere per il miglioramento della qualità della vita.
- Creazioni di opportunità lavorative.
- Promozione della donna.

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo").

PROGETTO ADOZIONI ARCHER'S POST

Con il seguente progetto si sostengono bambini e ragazzi della parrocchia di Archer's Post un tempo appartenente alla diocesi di Marsabit e ora nel territorio della diocesi di Maralal. Da settembre 2018 le FALMI hanno lasciato la parrocchia di Archer's Post. A loro sono succedute le Piccole Serve del Sacro Cuore. Il Movimento ha preso da subito, via mail, contatti con la nuova congregazione, al fine di definire le possibilità e i termini della collaborazione. Durante il viaggio missionario 2019 le sponsorizzazioni sono state consegnate alle sisters, nuove referenti del progetto ad Archer's Post che si occupano di provvedere alle esigenze delle famiglie dei bambini. La famiglia che sponsorizza Ciro quest'anno ha inviato l'importo al movimento, la cifra è stata



consegnata direttamente alle suore; la famiglia che sponsorizza Anna invia l'importo direttamente alle suore ma ha consegnato all'Associazione un'offerta di 20€ che è stata consegnata alle suore dal gruppo che si è recato a Marsabit nell'agosto 2019. La famiglia che sponsorizza Eleonora ha consegnato l'importo al movimento che ha provveduto a consegnarlo direttamente alle suore. La sponsorizzazione per Salvatore, consegnata al Movimento da una famiglia che in precedenza inviava direttamente alle FALMI, non è stata consegnata in quanto il bambino non è stato individuato dalle sisters.

ADOZIONI ARCHER'S POST				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Ciro		Archer's post	300 €	Portati in contanti dal movimento
Anna		Archer's post	20 €	Portati in contanti dal movimento
Salvatore		Archer's post	110 €	Bambino non individuato dalle suore
Eleonora		Archer's post	200 €	Portati in contanti dal movimento
			630 €	

Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di 110 euro corrispondenti alla sponsorizzazione di Salvatore che le suore non sono riuscite ad individuare. Si chiederà alla famiglia che sponsorizza come comportarsi con la cifra ricevuta.

PROGETTO ADOZIONI ARCHER'S POST				
Entrate		Uscite		
Avanzo gestione 2018	€ -	Adozione Eleonora	€	200,00
Donazioni Progetto Adozioni Archer's Post	€ 630,00	Offerta per Anna	€	20,00
Donazioni con destinazione libera	€ -	Adozione Ciro	€	300,00
TOTALE	€ 630,00	TOTALE	€	520,00
		Saldo Progetto Adozioni Archer's Post	€	110,00

PROGETTO ADOZIONI FATHIMA HOME

A Diriba-Gombo, le Nirmala Sisters si occupano di accogliere e accudire bambini e ragazzi portatori di deficit fisici e motori, spesso vittime di violenza, di incidenti e lotte di cui non hanno neppure consapevolezza.

Le Sisters si occupano di loro assicurando vitto, alloggio, istruzione e riabilitazione, tutte attività molto costose che le suore non potrebbero garantire senza il sostegno delle donazioni. Nel corso di quest'anno sono stati sponsorizzati i seguenti bambini: Saleti Guyo, Raphaela Learapo, Wario Kalicha, Wako Hussein, Lokho Mohammed, Gabriel, Nongoitei Lenawalchingei, Vincent ed Elema. Lrcharwa Leingoroni, Lkarantee Dokoje, Nanyu Basele sono ospitati nella Fathima Home ma sono sponsorizzati tramite le donazioni ricevute per il progetto "Avrò cura di te" mentre gli altri bambini ricevono la sponsorizzazione da famiglie che li sostengono a distanza.

ADOZIONI FATHIMA HOME				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Wario Kalicha		Dirib Gombo	€ 310	
Wako Hussein		Dirib Gombo	€ 360	
Lokho Mohammed		Dirib Gombo	€ 410	
Saleti Guyo		Dirib Gombo	€ 250	
Raphaela Learapo		Dirib Gombo	€ 350	
Nanyuu Basel		Karare - Kituruni	€ 500	
Nongoitei Lenawalchingei		Manyatta Secondary - Laisamis	€ 330	
Lrcharwa Leingoroni		Dirib Gombo		
Lkarantee Dokoje		Karare - Kituruni	€ 330	
Gabriel		Laisamis - Lorogushu		
Vincent		Laisamis - Sambamba	€ 500	
Elema		Dirib Gombo	€ 160	
			€ 3.500	

Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di 60 euro.

PROGETTO ADOZIONI FATHIMA HOME					
Entrate			Uscite		
Avanzo gestione 2018	€	-	Wario Kalicha	€	310,00
Donazioni Progetto Adozioni Fathima Home	€	3.560,00	Wako Hussein	€	360,00
Donazioni con destinazione libera	€	-	Lokho Mohammed	€	410,00
			Raphaella Learapo	€	350,00
			Nongoitei	€	330,00
			Vincent	€	500,00
			Elema	€	160,00
			Nongoitei	€	330,00
			Saleti	€	250,00
			Nanyuu Basel	€	500,00
TOTALE	€	3.560,00	TOTALE	€	3.500,00
				Saldo Progetto Adozioni Fathima Home	€ 60,00

PROGETTO ADOZIONI LAISAMIS

Le adozioni di Laisamis sono gestite con il supporto di un comitato composto da rappresentanti di Laisamis e delle varie outstations, da membri del consiglio pastorale, dalle suore e dal parroco di Laisamis. Il comitato ci aiuta, segnalando i bambini e le loro famiglie bisognose di sostegno. Con l'adozione del bambino si garantiscono a lui istruzione e alla sua famiglia il necessario per la sopravvivenza. I bambini della comunità di Laisamis che sosteniamo sono:

Francesco Surmat un bambino che frequenta la terza classe della primary school di Laisamis. Grazie al sostegno ricevuto può acquistare cibo, provvedere alle spese scolastiche e alla costruzione del cancello della sua casa.

Remigio è un bambino di Laisamis con una situazione familiare molto difficile in quanto la madre non è mentalmente stabile e le nonne sono molto anziane. Grazie al sostegno ricevuto Remigio può frequentare la scuola e ricevere cibo e vestiti per se e i fratelli che vivono con la mamma.

Serafina è una bambina di Merille, outstation di Laisamis, che frequenta la primary di Merille, anche se la madre vorrebbe trovare una scuola migliore per lei. Grazie al sostegno dato a Serafina e alla sua famiglia è stato possibile acquistare cibo e vestiti e pagare le spese scolastiche.

Maura è una bambina di Laisamis che frequenta la scuola primaria. Grazie al sostegno ricevuto ha potuto provvedere all'iscrizione scolastica e all'acquisto di cibo e vestiti.

Julius è un bambino di Lontolio, outstation di Laisamis che frequenta la scuola materna. Grazie al sostegno ricevuto è stato possibile acquistare cibo e vestiti e la sua mamma vorrebbe iniziare a costruire una casa di lamiera.

I **gemellini Lenguyo** di Laisamis frequentano la primary school. Grazie al sostegno ricevuto hanno potuto acquistare cibo e portare avanti i lavori di costruzione della casa di lamiera.

Lukas è un bambino di Merille, outstation di Laisamis, che frequenta la primary school. Lukas sta bene e grazie al sostegno ricevuto è stato possibile acquistare cibo e vestiti e la sua mamma ha ultimato la costruzione della loro casa in lamiera.

Samuel è un ragazzo di Laisamis che frequenta la secondary school San Pio X Seminary a Meru. Con il contributo ricevuto riesce a pagare un trimestre delle tasse scolastiche.

Nel corso del 2018 si sono aggiunte le sponsorizzazioni per:

Sara Surmat Kisito: bambina che vive con la zia in quanto la madre, a causa di problemi di salute mentale e dipendenza dall'alcol, non riesce a prendersi cura di lei. È in cura presso un ospedale privato (Ann) per problemi al ginocchio.

Loitemu Lengua: ragazzo sieropositivo con seri problemi alla vista. Vive insieme al fratello, insieme ad una ragazza madre che si prende cura di loro, da quando il padre li ha abbandonati, e la madre è morta a causa dell'HIV. Per lui e per il fratello sono stati presi contatti con sister Mary Owen del Nyumbani Village, al fine di poter permettere ai ragazzi di essere ospitati in un ambiente che possa prendersi cura di loro al meglio.

ADOZIONI LAISAMIS				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Serafina Lekhalaiile - Merille		Laisamis - Merille	€ 300	
Loitemu Lenguya e fratello		Laisamis	€ 336	
Samuel Kuraki - Merille		Laisamis - Merille	€ 300	
Remigio Kimencho - Laisamis		Laisamis	€ 250	
Maura Mangole - Laisamis		Laisamis	€ 100	
Lukas Loiseku - Merille		Laisamis - Merille	€ 250	
Julius Ltingeis Leparleu - Lontolio		Laisamis - Lontolio	€ 300	
Gemellini Lenguyo		Laisamis	€ 200	
Sara Surmat - Laisamis		Laisamis	€ 336	
Francesco Surmat - Laisamis		Laisamis	€ 200	
Andrea Baselle - Laisamis		Laisamis		
			€ 2.572	

Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di zero euro.

PROGETTO ADOZIONI LAISAMIS				
Entrate		Uscite		
Donazioni Progetto Adozioni Laisamis	€ 2.042,00	Serafina Lekhalaiile - Merille	€	300,00
Donazioni Adozioni con destinazione libera	€ 530,00	Loitemu Lenguya e fratello	€	336,00
		Samuel Kuraki - Merille	€	300,00
		Remigio Kimencho - Laisamis	€	250,00
		Maura Mangole - Laisamis	€	100,00
		Lukas Loiseku - Merille	€	250,00
		Julius Ltingeis Leparleu - Lontolio	€	300,00
		Gemellini Lenguyo	€	200,00
		Sara Surmat - Laisamis	€	336,00
		Francesco Surmat - Laisamis	€	200,00
TOTALE	€ 2.572,00	TOTALE	€	2.572,00
		Saldo Progetto Adozioni Laisamis	€	-

Le donazioni per adozioni libere, senza un bambino nello specifico, ricevute sono state utilizzate per le sponsorizzazioni che quest'anno le famiglie "adoptive" non hanno provveduto ad inviare e ad integrare quelle ritenute insufficienti.

PROGETTO ADOZIONI

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo ricevuto richieste di sponsorizzazioni di bambini e ragazzi anche da altre parrocchie: Log Logo, Karare, Marsabit e Kargi. Queste sponsorizzazioni vengono gestite dal parroco di Log Logo, don Paolo Malerba, dalle suore della scuola superiore Cavallera di Karare, dal vicario generale della diocesi di Marsabit, padre Racho e da padre Thomas per Kargi.

I dettagli dei ragazzi sponsorizzati sono:

ADOZIONI LOG LOGO				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Thabita Lekurai		Log Logo	€ 190	
			€ 190	
ADOZIONI KARGI				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Antonella Eisimonte		Kargi	€ 160	
Titus Ntebesi Arsoriu		Kargi	€ 240	
			€ 400	
ADOZIONI SCUOLA KARARE				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Rebecca Arbe Basele - Cavallera Karare		Karare	€ 600	
			€ 600	
ADOZIONI SCUOLA SECONDARIA				
BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	2019	NOTE
Meseret Mendale - Marsabit		Marsabit	€ 657	
			€ 657	

Thabita Lekurai: bambina di Log Logo, vive con la madre affetta di disturbi mentali, frequenta la scuola primaria. È seguita dal catechista della parrocchia che gestisce la sua sponsorizzazione.

Rebecca Basele: figlia del catechista della parrocchia di Karare, frequenta il secondo anno della scuola superiore Cavallera di Karare con buoni risultati.

Mezeret è una ragazza di Marsabit che stiamo sostenendo negli studi universitari tramite l'aiuto di padre Racho, vicario della diocesi di Marsabit. Il corso in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio che ha intrapreso durerà quattro anni, ad oggi ha frequentato il terzo anno e a settembre ha iniziato a frequentare il quarto.

Antonella Eisimonte: ragazza di Kargi, orfana di entrambi i genitori, vive con la zia, è molto attiva in parrocchia. Padre Thomas cerca per lei una scuola adatta alle sue capacità e attitudini.

Titus Ntebesi Arsoriu: ragazzo di 16 anni di Kargi, orfano di padre, mentre la madre è affetta da disturbi mentali. Vive con il fratello in condizioni di estrema povertà.

Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di 40 euro.

		ADOZIONI VARIE	
Entrate		Uscite	
Donazioni Progetto Adozioni	€ 2.157,00	Thabita Lekurai	€ 190,00
		Sorella Halkano Boru	€ 270,00
		Adozioni Kargi	€ 400,00
		Sponsorizzazione studi Mezeret	€ 657,00
		Sponsorizzazione studi Rebecca	€ 600,00
TOTALE	€ 2.157,00	TOTALE	€ 2.117,00
		Saldo Progetto Adozioni	€ 40,00

PROGETTO AVRÒ CURA DI TE

Ogni anno, durante le nostre visite nei villaggi, incontriamo tanti bambini bisognosi di aiuto, li accogliamo, ce ne prendiamo cura durante la nostra permanenza e, grazie all'aiuto dei parroci dei villaggi a cui appartengono, continuiamo a seguirli in tutte le loro necessità anche dopo il nostro rientro in Italia. Durante i viaggi torniamo a trovarli nelle loro manyatte, nei loro villaggi, nella Fathima Home a Dirib Gombo dove sono ospitati dalle Nirmala Sisters o negli ospedali dove sono ricoverati. Riceviamo in abbondanza la gratitudine delle loro famiglie: davvero troppa per ciò che noi, grazie al sostegno di tanti, abbiamo potuto fare. Il progetto “Avrò cura di te” ci permette di farci prossimi alla sofferenza degli ultimi, come il buon samaritano ci spinge a farci carico di questi fratelli e di affidarli a chi può curarli. Le mamme, i parenti di coloro che riusciamo ad aiutare ci danno la forza di andare avanti perché ci esprimono, non solo con le parole, ma soprattutto con la forza del legame che instaurano con noi, quanto sia importante dare speranza a chi sente di essere destinato a veder soffrire qualcuno che ama senza poter far nulla. Questi sentimenti ci spingono ad andare avanti anche quando si arriva troppo tardi! Anche quando non si riesce a salvare una vita!

Isabella Baltor, giovane di Lontolio. L'abbiamo sostenuta permettendole di affrontare visite e cure mediche presso l'ospedale di Laisamis e Chaaria. Ora sta bene ed è stata sostenuta per il pagamento delle tasse scolastiche e l'acquisto dell'uniforme.

Malo Hasse, bambino di Lontolio. Bambino di 6 anni, con problemi alla lingua. È stato sostenuto per la visita in ospedale a Chaaria. Ora sta bene, non ha problemi fisiologici, nè grosse difficoltà di linguaggio. Frequenta la nursery school e a gennaio inizierà a frequentare la scuola primaria. È stato lasciato un contributo per l'acquisto dell'uniforme scolastica.

Musa Mohammed: bambino di 3 anni di Lontolio. Affetto da tubercolosi spinale. Lo abbiamo sostenuto per le visite, gli esami specialistici e le cure mediche presso l'ospedale Aga Khan di Nairobi. Abbiamo attivato per lui l'NHIF. Ora i miglioramenti del suo stato di salute sono evidenti.

Emanuel Lenawalchigel: bambino di 6 anni di Lontolio con problemi alla vista e nei movimenti. È stato contattato il Santa Teresa hospital a Kirua ma non hanno oculistica. Si è verificato che sarebbe possibile fare l'intervento per la cataratta a Matiri da fratel Beppe Gaido.



Meleseki Legensen: bambino di Kituruni – Karare, affetto da attacchi epilettici. È stato sostenuto per le visite presso l'ospedale di Chaaria. Le sue condizioni sono buone: gli attacchi si ripetono solo quando non segue la terapia. È stato sostenuto per l'acquisto delle medicine.

Lazaro Makala: ragazzo di Laisamis. Ha un grosso polipo al naso che compromette la vista ed è radicato nel cervello. È stato sostenuto per le visite specialistiche presso l'ospedale Kenyatta di Nairobi. Di tutte le visite non si è mai avuto riscontro. È stato contattato fratel Beppe Gaido, medico a Matiri, per chiedere un consulto. Siamo in attesa che sia organizzato il viaggio per la visita a Matiri.

Fabiano Leitoto: ragazzo di Kituruni-Karare, con frattura della gamba. Operato, grazie al sostegno del movimento, a Chaaria. Ora è in attesa di un nuovo ricovero a Matiri per controllare se è possibile rimuovere il supporto.

Kimani Lesophia, Nkurkut Kupes e Ltumuwa Lengensen: sono tre bambini di Lontolio affetti da ipoacusia. Dopo essere stati visitati e valutati all'ospedale di Chaaria, sono stati ammessi alla scuola speciale per bambini speciali a Meru.

Seina Daleyo: bambina di 9 anni con problemi di sordità. Non si è ancora proceduto ad una valutazione clinica che potrebbe permettere la richiesta di ammissione ad una scuola speciale.

Loitaba Kamaya: bambino di 4 anni di Lontolio con sindrome di Down. Ha difficoltà a camminare e a stare in piedi, secondo sister Anna a causa della malnutrizione. L'ospedale di Laisamis si impegna a prendersi cura di lui attraverso il programma specifico governativo e con del cibo aggiuntivo. Nel frattempo si prenderanno contatti con la scuola speciale per bambini Down di Meru.

Lalaian Lereo: bambino autistico di Lontolio con autismo. Vive in manyatta con i genitori. Per lui si dovrebbe individuare una struttura specialistica adatta.

Elmerino Lenangida: bambino di Lontolio, affetto da disturbi mentali e distrofia. Per lui è necessario individuare una struttura adatta.

Tungo santir: bambino di Lontolio affetto da gravi disturbi psichici e fisici. Avrebbe bisogno almeno di una sedia a rotelle e sicuramente di una struttura adeguata ad accoglierlo.

Yohana e Musa Daleyo: sono due fratelli della manyatta Lemara di Laisamis. Hanno problemi muscolari e scheletrici. Il ragazzo più piccolo potrebbe essere accolto dalle Nirmala sisters di Dirib Gambo.

Sangiyan Naikasg: bambina di Lontolio con problemi alle gambe. È stata portata al Kenyatta. È stata portata dalle suore di Dirib a Narumoru e a gennaio potrebbe essere operata.

Mbariss Daleyo: bambina della manyatta Lemara di Laisamis, con problemi alle articolazioni. Potrebbe essere ospitata dalle Nirmala sisters.

Vincent Loisapa: bambino di Laisamis con problemi di malformazione alle gambe. È ospite della Fathima Home e continua ad essere seguito per i problemi fisici all'ospedale di Narumoro.

Gabriel Matadakhn: ragazzo di Laisamis, operato nel 2016 a Narumoro per una malformazione al piede. Ora sta bene. Dovrebbe iniziare la scuola secondaria. Quest'anno ha perso la madre e Nel corso del 2016 e del 2017 abbiamo sostenuto tutte le necessità legate al loro intervento chirurgico presso l'ospedale di Naru Moru. Ora stanno bene, sono in piedi e riescono a camminare, seppur a settembre dovranno tornare in ospedale per riprendere la riabilitazione e per valutare un nuovo intervento per Gabriel.

Nanyu, Lkarantee e Lrcharwa, operati negli anni scorsi, continuano la loro riabilitazione presso la Fathima Home dove frequentano anche la scuola.

Nabolu, la bambina con sindrome di Down che non parlava, frequenta una scuola di Meru che è in grado di fornire un'istruzione adeguata alle sue esigenze. La famiglia ci ha manifestato la gioia e la gratitudine per l'opportunità donata alla loro bambina, che frequenta volentieri la scuola continuando a fare grandi progressi nel linguaggio.

Ntesekwa Sanget: bambina del villaggio Lorogushu di Laisamis, nell'Agosto 2016, durante la permanenza del gruppo presso la parrocchia di Laisamis, è stata visitata presso l'ospedale di

Laisamis per via delle sue precarie condizioni fisiche in quanto affetta da grave malnutrizione. Ora la bambina è ospite delle Charity sisters di Nairobi.

Safarin, una bambina di Lontolio. Operata varie volte di idrocefalo, per la sostituzione della valvola, per il suo sblocco e per curare le infezioni derivanti dalla sua inadeguata manutenzione. Dopo l'ultimo ricovero a Chaaria, dopo una breve permanenza dalle Charity sisters di Marsabit e un ricovero presso l'ospedale di Laisamis, ora è in manyatta. La sosteniamo con l'acquisto di cibo e farmaci. Si continua a cercare una struttura adatta ad accoglierla.

BAMBINO/RAGAZZO	ANNO NASCITA	PARROCCHIA/OUTSTATION	USCITE
Algisa Lachaule - Namarei		Namarei - Laisamis	€ -
Bernardetta		Laisamis	€ 8,00
Damasco Semel Lengugo - Laisamis		Laisamis	€ 144,00
Elmerinyo Lenangida - Laisamis (Nairibi)		Nairibi - Laisamis	€ -
Emanuel Lenawalchigel - Lontolio		Lontolio - Laisamis	€ 50,00
Fabiano Leitoto - Karare (Kituruni)		Kituruni - Karare	€ 250,00
Isabella Baltor - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ 109,00
Kimani Lesophia - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ 595,00
Lalatian Lereo - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ -
Langua Leopati - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ -
Lazaro Makala - Laisamis		Laisamis	€ 1.250,00
Lobolo Leneepe - Parkishon (mze deceduto a ottobre 2018)		Parkishon - Karare	€ -
Lodurwa Lemorogo			€ -
Loitaba Kamaya - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ -
Lokore Lopancha - Parkishon (mze)		Parkishon - Karare	€ 826,00
Lomiraa from Merille		Merille - Laisamis	€ -
Loytemu Lenguya - Laisamis		Laisamis	€ 1.220,00
Ltumuwa Lengensen - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ 585,00
Malo Hasse - Lontolio		Lontolio - Laisamis	€ -
Mama Joel - Laisamis		Laisamis	€ -
Mbariss Daleyo - Laisamis (Lemara)		Lemara - Laisamis	€ -
Mikelita Komote - Karare (deceduta ad agosto)		Karare	€ 268,00
Musa Mohammed - Lontolio		Lontolio - Laisamis	€ 5.787,99
Mze problema occhi - Karare (Parkishon)		Parkishon - Karare	€ 287,00
Naanyu Kargi		Kargi	€ -
Nabolu Lengensen		Kituruni - Karare	€ 675,00
Lekupes Nkurut - Laisamis (Sokotei)		Sokotei - Laisamis	€ 595,00
Nonna Nabolu		Kituruni - Karare	€ -
Ntesekwa Lereo - Laisamis		Laisamis	€ 350,00
Ntesekwa Sanchet - Laisamis		Lorogushu - Laisamis	€ -
Safarin Lesakalpo - Lontolio (Laisamis)		Lontolio - Laisamis	€ 1.064,00
Safarin Lonyekoe - Log Logo		Log Logo	€ -
Sangiyan Naikasg - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ -
Sara Surmat Kisito - Laisamis		Laisamis	€ 28,00
Seina Daleyo - Laisamis (Lemara)		Lemara - Laisamis	€ -
Siana Lengure - Lontolio		Lontolio - Laisamis	€ 20,00
Simon Lenawalchigel - Lontolio		Lontolio - Laisamis	€ 53,00
Sojito Eysimkele - Laisamis (Manyatta Secondary)		Manyatta Secondary - Laisamis	€ -
Tungo Santir - Laisamis (Lontolio)		Lontolio - Laisamis	€ 20,00
Yoahana Daleyo and his brother - Laisamis (LEmara)		Lemara - Laisamis	€ -
Emanuela - Laisamis (Merille)		Merille - Laisamis	€ -
Spese varie			€ 255,00
Meleseki Lengensen - Karare (Kituruni)		Kituruni - Karare	€ 220,00
			€ 14.659,99

Al 31/07/2019 il saldo del progetto è di 2.374,49€ che verranno utilizzati per far fronte alle esigenze presenti e future per questi e altri bambini/ragazzi.

PROGETTO AVRO' CURA DI TE				
Entrate		Uscite		
Avanzo gestione 2018	€ 2.518,20	Bernardeta		€ 8,00
Donazioni Progetto Avro' cura di te	€ 14.516,28	Damasco Semel Lengugo - Laisamis		€ 144,00
		Emanuel Lenawalchigel - Lontolio		€ 50,00
		Fabiano Leitoro - Karare (Kituruni)		€ 250,00
		Isabella Baltor - Laisamis (Lontolio)		€ 109,00
		Kimani Lesophia - Laisamis (Lontolio)		€ 595,00
		Lazaro Makala - Laisamis		€ 1.250,00
		Lokore Lopancha - Parkishon (mze)		€ 826,00
		Loytemu Lenguya - Laisamis		€ 1.220,00
		Ltumuwa Lengensen - Laisamis (Lontolio)		€ 585,00
		Mikelita Komote - Karare (deceduta ad agosto)		€ 268,00
		Musa Mohammed - Lontolio		€ 5.787,99
		Mze problema occhi - Karare (Parkishon)		€ 287,00
		Nabolu Lengensen		€ 675,00
		Lekupes Nkurut - Laisamis (Sokotei)		€ 595,00
		Ntesekwa Lereo - Laisamis		€ 350,00
		Safarin Lesakalpo - Lontolio (Laisamis)		€ 1.064,00
		Sara Surmat Kisito - Laisamis		€ 28,00
		Siana Lengure - Lontolio		€ 20,00
		Simon Lenawalchigel - Lontolio		€ 53,00
		Tungo Santir - Laisamis (Lontolio)		€ 20,00
		Casi vari		€ 255,00
		Meleseki Lengensen - Karare (Kituruni)		€ 220,00
TOTALE	€ 17.034,48	TOTALE		€ 14.659,99
		Saldo Progetto Avro' cura di te		€ 2.374,49

PROGETTO NYUMBANI VILLAGE

Il Nyumbani Village in Kitui è un villaggio che si trova a pochi chilometri da Nairobi e ospita bambini e ragazzi rimasti orfani a causa dell'AIDS. Il fondatore del villaggio fu Padre Angelo d'Agostino che ebbe l'intuizione di un progetto per accogliere le vittime della "generazione perduta" a causa dell'HIV. Il villaggio ora è gestito da Sister Mary Owens e accoglie gli orfani abbandonati a causa della perdita dei genitori e i nonni rimasti soli per la perdita dei figli sieropositivi. Il villaggio è costituito da casette che accolgono 10 ragazzi da 0 a 23 anni e una "nonna" che si occupa del nucleo familiare affidatole. Grazie alla generosità di tanti donatori nel corso degli anni abbiamo contribuito alla realizzazione di 10 casette che ospitano 90 ragazzi e stiamo portando avanti la costruzione di una undicesima casetta. Anche quest'anno abbiamo visitato il villaggio e le casette sponsorizzate. La vita nel villaggio si svolge con regolarità, al momento circa 900 ragazzi sono ospitati nelle casette, usufruiscono del servizio sanitario, garantito da un Health Center, frequentano la scuola (materna, primaria e gli istituti superiori presenti nel villaggio) e collaborano ai progetti di sostentamento: coltivazione dell'orto; piantagione di alberi da cui ricavano il legno che poi usano per la costruzione di mobili e varie suppellettili; uso di impianti alimentati con le bio masse; allevamento.

NYUMBANI VILLAGE				
CASSETTA	CLUSTER	HOUSE	2019	NOTE
1 Amici del villaggio Nyumbani Kitui - Concerti di lirica e solidarietà - Sala Vizzi	25	1		
2 Gli Amici del Villaggio Nyumbani Kitui - Sala Vizzi 2	22	4		fare targa
3 Gli Amici del Villaggio Nyumbani Kitui - Sala Vizzi 3	10	1		fare targa
4 Gli Amici del Villaggio Nyumbani Kitui - Sala Vizzi 4	1	3	€ 1.450,00	fare targa
5 Lev Effatha & Provincia De Brindisi	15	2		
6 Lev Effatha & Lions house	24	3		
7 Parrocchia Cristo Salvatore, Brindisi	14	4	€ 100,00	cibo
8 Signum e Parrocchia San Giustino de Iacobis	24	2	€ 100,00	cibo
9 Parrocchia San Lorenzo da Brindisi	15	3	€ 100,00	cibo
10 Parrocchia Mater Domini - Mauro Petrocola	14	3	€ 100,00	cibo
11 Coniugi Nicola e Lucia Ferrucci	21	3	€ 100,00	cibo
			€ 1.950,00	

Nel corso di quest'anno sono stati inviati sul conto corrente del Nyumbani Village 1.950€, 1.450€ per la costruzione della undicesima casetta, 500€ per l'acquisto del cibo degli ospiti delle casette sponsorizzate.

Al 31/07/2018 il saldo del progetto è pari a zero euro.

PROGETTO NYUMBANI				
Entrate	Uscite			
Avanzo gestione 2018	€	-	Importo inviato per Progetto Nyumbani	€ 1.950,00
Donazioni Progetto Nyumbani casa Vizzi	€	1.450,00		
Donazioni cibo casette	€	500,00		
Donazioni con destinazione libera	€	-		
TOTALE	€	1.950,00	TOTALE	€ 1.950,00
			Saldo Progetto Nyumbani	€ -

PROGETTO PROMOZIONE DELLA DONNA

Il progetto donne è volto a sostenere le iniziative di catechesi, istruzione e agricoltura portate avanti da gruppi di donne che si riuniscono per essere sempre più punto di riferimento per la comunità e per promuovere la figura della donna nella famiglia e nella società.

PROGETTO PROMOZIONE DONNA			
PARROCCHIA	2019		
	IMPORTO	DATA	NOTE
Log Logo	€ 200,00	17/07/2019	
Kargi	€ 385,00	18/01/2019	
Laisamis	€ 600,00	17/07/2019	
TOTALE	€ 1.185,00		

Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di zero euro.

PROGETTO PROMOZIONE DELLA DONNA				
Entrate	Uscite			
Donazioni Progetto Promozione della Donna	€	590,00	Importo inviato per Progetto Promozione della Donna	€ 1.185,00
Donazioni con destinazione libera	€	595,00		
TOTALE	€	1.185,00	TOTALE	€ 1.185,00
			Saldo Progetto Promozione della Donna	€ -

PROGETTO ISTRUZIONE

Con questo progetto sosteniamo le scuole materne e primarie della diocesi di Marsabit per l'acquisto del materiale scolastico necessario: libri, quaderni, colori, attrezzatura per i giochi, cancelleria.

Lo scorso anno è emersa l'esigenza della ristrutturazione della scuola materna di Merille, a cui sono stati destinati 1.000€ per l'acquisto delle suppellettili scolastiche (banchi, sedie, lavagna) ricevuti dalla vendita dei libri: Don Donato Panna, uomo di Dio, servo per amore.

PROGETTO ISTRUZIONE			
SCUOLA	2019		
	IMPORTO	DATA	NOTE
North Horr			
Dirib Gombo			
Kargi			
Laisamis	1.000,00 €	17/01/2019	Saldo ristrutturazione scuola Merille
TOTALE	€ 1.000,00		

Al 31/07/2019 il saldo per questo progetto è di zero euro.

PROGETTO ISTRUZIONE				
Entrate			Uscite	
Avanzo gestione 2018	€	-	Materiale scolastico North Horr	€ -
Donazioni Progetto Istruzione	€	1.000,00	Materiale scolastico Badassa	€ -
Donazioni con destinazione libera			Materiale scolastico Kargi	€ -
			Ristrutturazione scuola Merille	€ 1.000,00
			Ristrutturazione scuola Laisamis	€ -
TOTALE	€	1.000,00	TOTALE	€ 1.000,00
			Saldo Progetto Istruzione	€ -

PROGETTO UN PASTO AL GIORNO

Quello della diocesi di Marsabit è un territorio molto esteso e arido, caratterizzato spesso da lunghi periodi di siccità. La mancanza d'acqua è la prima responsabile della povertà della popolazione, impossibilitata a provvedere al cibo mediante l'agricoltura e l'allevamento di bestiame. L'istruzione è lo strumento fondamentale che permette ad ogni uomo e donna di poter migliorare la propria esistenza. Con il progetto "Un pasto al giorno" si promuove l'istruzione e la formazione soprattutto verso le fasce più deboli e povere della popolazione, incentivando le famiglie a mandare i bambini a scuola; garantendo loro la possibilità di mangiare almeno una volta al giorno, si permette ai bambini di costruire il proprio futuro, di migliorare le proprie condizioni di vita.

Il progetto "Un pasto al giorno" prevede la distribuzione trimestrale nelle scuole materne di North Horr, Dirib Gombo, Log Logo, di Laisamis e delle sue outstations, di fagioli, granturco, farina, polenta, zucchero, sale e olio.

Nel corso dell'anno abbiamo provveduto a contribuire all'acquisto del cibo con i seguenti versamenti.

UN PASTO AL GIORNO										
SCUOLA	2019									
	PRIMO TRIMESTRE			SECONDO TRIMESTRE			TERZO TRIMESTRE			TOTALE 2019
	N. BAMBINI	IMPORTO	NOTE	N. BAMBINI	IMPORTO	NOTE	N. BAMBINI	IMPORTO	NOTE	
Laisamis	424			424	€ 2.000	mandati il 30/04/2019	424	€ 2.000	mandati il 17/07/2019	€ 4.000
North Horr	221	€ 700		221	€ 700		221	€ 700		€ 2.100
Dirib Gomb	110	€ 500		110	€ 500		110	€ 500		€ 1.500
Log Logo	150	€ 500		150	€ 500		150	€ 500		€ 1.500
TOTALE	905	€ 1.700		905	€ 3.700		905	€ 3.700		€ 9.100,00

Nella voce "Entrate" è incluso l'avanzo di gestione 2018 del progetto, come dettagliato nel prospetto a pagina 53. Il saldo del progetto al 31/07/2019 è di 2.035,29€.

PROGETTO UN PASTO AL GIORNO				
Entrate			Uscite	
Avanzo gestione 2018	€	4.556,68	Laisamis	€ 4.000,00
Donazioni Progetto Un pasto al giorno	€	6.578,61	North Horr	€ 2.100,00
Donazioni con destinazione libera			Badassa	€ 1.500,00
			Log Logo	€ 1.500,00
TOTALE	€	11.135,29	TOTALE	€ 9.100,00
			Saldo Progetto Un pasto al giorno	€ 2.035,29

PROGETTO VICINO A TE

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- -ad aprire di più gli occhi per “vedere” chi ci è accanto e iniziare a “sporcarsi” le mani;

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli “Prendi il largo”).

Con questo progetto volgiamo lo sguardo verso i poveri della nostra comunità e andiamo incontro alle loro esigenze assicurando un tetto, i pasti e beni primari di cui hanno bisogno. Nel corso di quest'anno sono state sostenute famiglie italiane, famiglie di immigrati e persone in stato di povertà tramite l'acquisto di cibo, latte per neonati, medicinali, beni di prima necessità e materiale scolastico, facendo fronte a tutte le necessità che si sono presentate. Nella voce “Entrate” è incluso l'avanzo di gestione 2018 del progetto, come dettagliato nel prospetto a pagina 53. Il saldo del progetto è di 111,86€.

PROGETTO VICINO A TE			
Entrate		Uscite	
Avanzo gestione 2018	€ 1.070,66	Importo inviato per Progetto Vicino a te	€ 1.508,80
Donazioni Progetto Vicino a te	€ 550,00		
Donazioni con destinazione libera			
TOTALE	€ 1.620,66	TOTALE	€ 1.508,80
		Saldo Progetto Vicino a te	€ 111,86

DONAZIONI CON DESTINAZIONE LIBERA

Le donazioni con destinazione libera sono state destinate ai progetti in carenza di fondi specifici. Nella voce “Entrate” è incluso l'avanzo di gestione 2018 del progetto, come dettagliato nel prospetto a pagina 53. Il saldo del progetto è negativo di 519,45€.

DONAZIONI CON DESTINAZIONE LIBERA			
Entrate		Uscite	
Avanzo gestione 2018	€ 563,57	Importo destinato al Progetto Adozioni Archer's Post	€ -
Donazioni con destinazione libera	€ 2.642,50	Importo destinato al Progetto Adozioni Fathima Home	€ -
Donazioni da vendita libri	€ 375,28	Importo destinato al Progetto Adozioni Laisamis	€ 530,00
Donazioni da distribuzione calendari	€ 2.450,20	Importo destinato al Progetto Avrà cura di te	€ -
		Importo destinato al Progetto Nyumbani	€ 400,00
		Importo destinato al Progetto Promozione della donna	€ 595,00
		Importo destinato al Progetto Istruzione	€ -
		Importo destinato al Progetto Un pasto al giorno	€ -
		Importo destinato come offerte libere ai poveri delle comunità	€ 5.026,00
		Importo destinato al Progetto Vicino a te	€ -
TOTALE	€ 6.031,55	TOTALE	€ 6.551,00
		Saldo Donazioni con destinazione libera	-€ 519,45

SPESE DI GESTIONE

Le spese di gestione sono ammontate a 592,53€ e vengono coperte con le quote associative. Le spese di gestione includono: spese di registrazione atti, spese di cancelleria, spese di gestione del conto corrente bancario, spese dei bonifici, spese di abbonamento del drive amicidimarsabit@gmail.com e del dominio internet del sito www.amicidimarsabit.it. Nella voce “Entrate” è incluso l'avanzo di gestione 2018 del progetto, come dettagliato nel prospetto a pagina 53.



SPESE DI GESTIONE				
Entrate		Uscite		
Avanzo gestione 2018	€	1.462,79	Spese conto corrente bancario	€ 592,53
Quote associative	€	1.550,00	Spese sito internet	
TOTALE	€	3.012,79	TOTALE	€ 592,53
			Saldo Spese di gestione	€ 2.420,26

VIAGGI MISSIONARI A MARSABIT

Condividendo ciò che il Concilio Vaticano II e l'enciclica Redemptoris Missio hanno sottolineato circa la missione ad gentes per essere autentica Chiesa di Gesù Cristo e per essere autentici cristiani, il Movimento Missionario Amici di Marsabit si impegna:

- alla condivisione dello sviluppo progettuale con il Vescovo della diocesi di Marsabit Mons. Peter Kiara e con i futuri vescovi pro-tempore della Diocesi di Marsabit;
- a continuare a riproporre a giovani e meno giovani l'esperienza di Marsabit per:
 - o Rivedere la propria fede e identità cristiana.
 - o Prendere coscienza diretta di che cosa è la missione.
 - o Rivedere il proprio stile di vita dopo essersi confrontati con le situazioni concrete in cui vive tanta parte dell'umanità;

(dal Documento Programmatico del Movimento Missionario Amici di Marsabit, parte integrante dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli "Prendi il largo").

Al viaggio missionario a Marsabit dell'Agosto del 2018 hanno partecipato:

Miriam Castrignano di Brindisi;
Giuseppe Guida di Veglie;
Gregorio Panna di San Donaci;
Mariangela Pecoraro di San Donaci;
Valentina Pulli di San Donaci;
Dario Puteo di Guagnano;
Teresa Taurino di San Donaci.

Il gruppo si è preparato al viaggio mediante un percorso formativo mensile. Dopo l'incontro zero di conoscenza e presentazione del Movimento e del cammino di formazione, i successivi 4 incontri, sono stati guidati da Padre Saverio Zampa, missionario dell'OMI, operante nella comunità di Lecce e per i restanti incontri (riguardanti tematiche inerenti alla creazione del clima di gruppo, alla conoscenza della diocesi di Marsabit, alle attività di promozione umana svolte dal Movimento e alle note tecniche e organizzative sul viaggio) guidati don Fernando Paladini e da un'equipe di aderenti al Movimento con pregressa esperienza di viaggi missionari. Il percorso formativo è iniziato a gennaio e si è concluso a luglio.

Questo nello specifico l'itinerario formativo:

28 gennaio 2018 – Presentazione viaggio 2018 e del percorso formativo

15 febbraio 2018 – MISSIONE È ESSERE INVIATI COME APOSTOLI

21 marzo 2018 – MISSIONE DI FILIPPO: L'EUNUCO E LO SPIRITO SANTO

19 aprile 2018 – MISSIONE DI PAOLO E STRATEGIA DELLA MISSIONE

17 maggio 2018 – LA NOSTRA MISSIONE DI LAVORARE NELLA COSTRUZIONE DEL REGNO ALLA

LUCE DELL’EVANGELII GAUDIUM

07 giugno 2018 – Prepararsi a partire: IL VIAGGIO

28 giugno 2018 – Prepararsi a partire: VENITE E VEDETE

01 luglio 2018 – Messa per il mandato missionario

Le date e il programma del viaggio sono stati concordati con il vescovo di Marsabit, Mons. Peter Khiara che ha anche indicato le sedi che avrebbero ospitato il gruppo, individuando come guide spirituali i parroci delle parrocchie ospitanti oltre a padre Racho, vicario generale della diocesi, e padre Thomas, viceparroco di Kargi, il quale ha deciso di mettersi a disposizione del gruppo, facendo coincidere il suo periodo di ferie con le date di permanenza del gruppo a Marsabit, al fine di dividerne pienamente l’esperienza, definita da lui stesso edificante e formativa per la sua vita sacerdotale. Padre Racho e, soprattutto, padre Thomas hanno accompagnato il gruppo per tutto il tempo della sua permanenza nella diocesi di Marsabit e in tutti gli spostamenti che si sono resi necessari.

Nei mesi precedenti al viaggio sono state coinvolte le comunità della diocesi di Brindisi – Ostuni invitando alla donazione di vestiario, giochi, medicinali e materiale medico da portare alle parrocchie e alle comunità di Marsabit. Come ogni anno la partecipazione e l’entusiasmo dimostrato sono stati eccezionali, tanto che molto di quanto è stato donato, essendo impossibilitati a portarlo a Marsabit a causa della limitazione del peso dei bagli a cui quest’anno ci ha costretto la compagnia di volo, è stato destinato alla Caritas della diocesi di Brindisi-Ostuni e alle necessità dei poveri della parrocchia di San Donaci.

Questo nello specifico il programma di permanenza a Marsabit:

04 - 10 AGOSTO

PERMANENZA A KARARE

VISITA A LOG LOGO

VISITA ALLE SISTER DELLA SCUOLA CAVALLERA E A PARKISHON

MARSABIT – VISITA ALLE CHARITY SISTERS, INCONTRO CON IL

VESCOVO, FAMIGLIA DI NTESEKWA

VISITA A BADASSA, KUBI BAGASSA, FATHIMA HOME

VISITA A KITURUNI

KARARE

PARTENZA PER LAISAMIS

10 – 17 AGOSTO

PERMANENZA A LAISAMIS E VISITA ALLE OUTSTATIONS

VISITE ALLE SCUOLE MATERNE,

VISITA ALLE SUORE

INCONTRO CON IL CONSIGLIO PASTORALE

INCONTRO CON IL COMITATO DELLE SPONSORIZZAZIONI

INCONTRO CON LE FAMIGLIE DEI BAMBINI SPONSORIZZATI

VISITA AI BAMBINI DEL PROGETTO “AVRÒ CURA DI TE”



INCONTRO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO
ALL'OSPEDALE DELL'OSPEDALE
DEFINIZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ISTRUZIONE
PRESSO LA SCUOLA DI MERILLE

18 AGOSTO

VISITA ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI KARGI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON LA COMUNITÀ
VISITA AL DISPENSARIO

19 AGOSTO

VISITA ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI NORTH HERR

CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON LA COMUNITÀ
INCONTRO CON I BAMBINI DELLA NURSERY SCHOOL

20 AGOSTO

VISITA AL MISSION HOSPITAL DI CHAARIA

21 AGOSTO

RIENTRO A NAIROBI

22 AGOSTO

VISITA AL NYUMBANI VILLAGE A KITUI

23 AGOSTO

VISITA SLUM DEAP SEE A NAIROBI

Le giornate che hanno preceduto la partenza sono state caratterizzate da importanti momenti di condivisione tra i membri del gruppo dei partenti con il movimento e con la comunità diocesana. La preparazione dei bagagli, i momenti di preghiera vissuti sulla tomba di don Donato Panna e la celebrazione eucaristica vissuta con la comunità di San Donaci, voluta da don Francesco Funaro, hanno permesso al gruppo di vivere pienamente l'andare come segno di una comunità in cammino, in uscita, sentendosi inviati a portare agli altri non solo se stessi, il proprio impegno, il proprio essere, ma testimoni di una comunità che apre le porte per andare incontro all'altro. Il gruppo è stato benedetto e salutato dal vescovo Caliandro, che a pochi giorni dalla partenza, ha accolto i partenti e i membri del movimento per pregare insieme, per confermare la fiducia della diocesi di Brindisi Ostuni verso chi, in particolar modo i laici e soprattutto i giovani, lascia la propria terra per "andare a vedere", per mettersi alla prova e vivere esperienze di vita e di fede, consentendo di tenere vivo un legame, quello tra la nostra diocesi e la diocesi di Marsabit, e rinsaldandolo a motivo della crescita di ciascuno. La vicinanza della diocesi si è fatta concreta anche grazie alla disponibilità di don Piero De Mita, direttore della Caritas diocesana, a mettere a servizio del gruppo il pulmino della Caritas, il suo tempo e contribuendo al pagamento delle spese di carburante, per accompagnare i partenti all'aeroporto di Roma Fiumicino, da dove era previsto l'imbarco per raggiungere Nairobi.

I giorni trascorsi nelle parrocchie della diocesi di Marsabit sono stati intensi e vissuti a stretto contatto con le comunità parrocchiali che hanno accolto il gruppo. I parroci hanno messo a disposizione il loro tempo, le proprie risorse per permetterci di vivere pienamente l'esperienza. Abbiamo partecipato alle celebrazioni eucaristiche nelle comunità di Karare, Laisamis, Kargi e North Herr, potendo respirare la fede viva di chi con noi ha spezzato il Pane. Le celebrazioni sono state gioiose e animate da canti e balli, sono state coinvolgenti e, nonostante la durata superiori di molto le nostre, ci hanno permesso di sentirci avvolti dal Mistero, di sentirci parte di una Chiesa che, se spesso sentiamo distante e ostacolo alla nostra fede, ci ha donato la gioia di sentirsi a casa, attraverso la lode e la preghiera a quel Dio che si fa vivo nei fratelli che, pur vivendo nella povertà e nella sofferenza, si affidano e si fidano di Lui.

Abbiamo condiviso anche momenti molto intimi con le comunità, come la partecipazione al funerale della sorella di padre Thomas, venuta a mancare nei giorni in cui eravamo nella parrocchia di Laisamis. Il legame di affetto e fratellanza che abbiamo costruito con chi ci accoglie, ci ha coinvolto pienamente facendoci sentire

davvero membri di un'unica famiglia. Abbiamo contribuito alle spese di trasporto della salma, che da Nairobi doveva raggiungere Karare per le esequie, abbiamo lasciato la parrocchia di Laisamis, modificato i nostri programmi, intensificando gli impegni delle nostre giornate, pur già molto piene, per raggiungere la comunità di Karare e condividere questo momento come una vera famiglia.

Ci siamo trovati ad affrontare situazioni impegnative, cariche di responsabilità fin da subito. Tutto è stato affrontato dal gruppo con spirito di collaborazione e ognuno è stato determinante nel guidare la scelta delle azioni da compiere per il bene di chi si rivolgeva a noi per essere aiutato.

Fondamentale è stato ritrovarsi, la sera, a fine giornata, nonostante la stanchezza fisica, emotiva e mentale, a condividere quanto di significativo per noi era accaduto: abbiamo avuto la possibilità di ascoltarci e sentirci nelle parole degli altri; abbiamo tirato fuori i nostri dubbi, le nostre domande, le preoccupazioni, le ansie e paure, lasciandoci guidare dai pensieri di chi percorreva con noi le stesse strade, incontrava gli stessi volti, vivendo tutto secondo le proprie sensibilità. Ci siamo fatti guidare dalle nostre e dalle altrui domande senza cercare e farci condizionare da risposte immediate. In fondo è questa la forza del gruppo: ti aiuta a camminare senza importarti la strada da percorrere, nel rispetto delle individualità di ognuno; aiuta a percorrere la stessa strada, ma con le proprie gambe; ti permette di incontrare le stesse persone, e di guardarle con i propri occhi. Ti aiuta a non perderti, a non sentirti solo, ma lasciandoti libero; soprattutto ti permette di vederti da fuori, di scoprire che possiedi dei talenti che tu neppure immaginavi di avere, ti aiuta a smussare dei lati del carattere perché impari a misurarti con gli altri, a gestire la quotidianità, le piccole cose. Ti permette di sentirti speciale perché sai che qualcuno conta su di te e di sentirti fortunato perché sai di avere qualcuno su cui puoi contare.

Durante la permanenza, sin da subito, abbiamo incontrato in varie occasioni in vescovo Peter Khiara. Ci ha accolto nella sua casa, ci ha fatto sentire i benvenuti e si è messo a disposizione, offrendoci importanti possibilità di dialogo e confronto su ogni aspetto della nostra collaborazione. Abbiamo condiviso ogni aspetto legato ai progetti di promozione umana sponsorizzati nelle varie parrocchie della diocesi. Abbiamo avvertito forte il senso di stima e fiducia che il vescovo, in primis, e attraverso di lui l'intera diocesi, nutrono nei nostri confronti. Ha manifestato gratitudine verso la cura e l'attenzione che dimostriamo per la popolazione di Marsabit, ponendo attenzione ad aspetti che promuovono lo sviluppo della persona umana, valorizzando l'istruzione (progetti un "Pasto al giorno" e "Istruzione") e attraverso la vicinanza e la condivisione della sofferenza e della povertà, portando avanti i progetti "Avrò cura di te" e "Sponsorizzazioni", che ci consentono di essere vicini ad ogni singola realtà che incontriamo durante la permanenza a Marsabit e non solo. Il vescovo ha condiviso ogni situazione di criticità vissuta durante il viaggio: l'affido di Ntesekwa, la gestione dei progetti nella parrocchia di Laisamis, la difficile realtà dei bambini con gravi problemi di salute e disabilità mentali incontrati a Lontolio. Ogni occasione di incontro, partendo dalle concrete situazioni di criticità, ha permesso a lui di condividere le reali difficoltà incontrate come pastore di una comunità diocesana che ha bisogno di tanta cura e attenzione, da parte di uomini e donne desiderosi di aiutare la popolazione del posto, ricca di una fede giovane e fervente, che però va guidata e sostenuta in quanto si trova a vivere in realtà povere e complesse. Le condivisioni del vescovo hanno rafforzato in noi il senso di responsabilità verso la comunità di fratelli che si fidano di noi, e che per noi rappresentano un esempio di fede. Ciò rappresenta un impegno importante per la nostra crescita nell'impegno e nella vicinanza alla diocesi di Marsabit e verso la diocesi di Brindisi, affinché possiamo essere sempre più testimoni di una fede che si rafforza donandola.

LA REALTÀ DEI BAMBINI CON DISABILITÀ MENTALI

La crescente condivisione vissuta nel corso del viaggio ha portato il vescovo a porci degli spunti di riflessione sulla possibilità di pensare ad un impegno maggiormente concreto nel sostenere la diocesi di Marsabit a sviluppare un progetto rivolto ai tanti bambini e giovani affetti da disturbi mentali che, a causa della carenza di strutture, non riescono a trovare accoglienza e cure adeguate.

La riflessione è nata appunto dalla condivisione delle tante richieste d'aiuto arrivate dalla parrocchia di Laisamis, nell'ambito del progetto "Avrò cura di te". Tante di queste richieste arrivano da famiglie che si



trovano a fare i conti con bambini, ragazzi e giovani affetti da disturbi o deficit che non riescono neppure a riconoscere, per cui non hanno una diagnosi e di conseguenza non sanno neppure affrontare in maniera adeguata, né tantomeno riescono ad individuare chi potrebbe aiutarli, se mai avessero la possibilità di potersi permettere di ricevere aiuto, vista la natura privata della maggior parte delle strutture medico sanitarie o di accoglienza.

La diocesi è sprovvista di strutture che possano farsi carico di questo tipo di disabilità. Il vescovo ha chiesto la collaborazione del governo per la realizzazione di una struttura specialistica all'interno della contea di Marsabit: richiesta rispedita al mittente.

La richiesta che il vescovo rivolge al movimento è quella di aiutarlo a cercare una congregazione disposta a seguire a Marsabit una struttura che accolga bambini con disabilità mentale. Inoltre, chiede aiuto nella progettazione relativa alla costruzione fisica della struttura, attraverso la definizione di un progetto di sponsorizzazione da rivolgere alla CEI. La diocesi possiede del terreno che potrebbe essere destinato a tale progetto.

Queste proposte rappresentano una grande sfida sicuramente, ma, dopo aver visto e toccato con mano una realtà che ci ha interpellato nel profondo, alla quale arranchiamo a dare risposte, non possiamo fare a meno di rifletterci e pregare affinché possano aprirsi delle prospettive di sviluppo.

GESTIONE PROGETTI LAISAMIS

Durante il primo incontro vissuto con il vescovo, abbiamo visionato insieme i report relativi alle sponsorizzazioni dei progetti nelle varie parrocchie.

Da qui sono emerse le criticità riscontrate nell'individuazione delle più appropriate modalità di gestione dei progetti di promozione umana nella parrocchia di Laisamis. Noi abbiamo fatto presente le difficoltà che incontriamo nella comunicazione e nel ricevere i feed back sui progetti. Insieme abbiamo stabilito che la strada migliore sia quella di aiutare la comunità parrocchiale a responsabilizzarsi facendo presente, durante l'incontro con il consiglio pastorale, la necessità di procedere con trasparenza e collaborazione al fine di poter garantire continuità e sostegno alla crescita e allo sviluppo della popolazione della comunità. Il vescovo ci ha garantito la sua disponibilità a guidarci in questo percorso e di sostenerci.

Uno dei primi momenti di comunione con le comunità parrocchiali, dopo l'arrivo a Karare, è stato l'incontro con il consiglio parrocchiale della parrocchia di Log logo, voluto da don Paolo Malerba, per permetterci di incontrare chi si spende attivamente per la comunità. Durante l'incontro abbiamo ricevuto il feed back sul progetto un "Pasto al giorno" e sul progetto "Promozione della donna". Abbiamo, nella stessa occasione, consegnato a don Paolo e alla comunità il Tabernacolo che il gruppo si è fatto carico di consegnare alla nuova parrocchia.

Anche a Laisamis, come ogni anno, si è vissuto l'incontro con il neoeletto consiglio pastorale parrocchiale. Padre Isaiah ci ha presentato i nuovi membri. È stato un momento che ci ha permesso di presentarci a chi ci incontrava per la prima volta e di presentare le nostre motivazioni, le finalità che guidano il nostro essere a Laisamis e le modalità di gestione dei progetti, così come concordato con il vescovo Peter.

Abbiamo visionato lo schema di sintesi delle sponsorizzazioni per i vari progetti. Abbiamo fatto presente le criticità incontrate per ognuno di essi.

Relativamente al progetto "Un pasto al giorno" abbiamo sottolineato la necessità di conoscere il reale funzionamento delle nursery a servizio della comunità: numero delle scuole, numero degli insegnanti, numero dei bambini frequentanti, andamento dell'acquisto e della distribuzione del cibo. Padre Isaiah ha ribadito che con le sponsorizzazioni ricevute dal progetto riescono a provvedere adeguatamente all'acquisto del cibo. Ha posto il problema della impossibilità a sostenere le altre spese (acquisto del carburante per raggiungere le scuole, manutenzione delle auto, pagamento degli insegnanti) considerato anche il basso contributo ricevuto dalla diocesi. Dopo un confronto di opinioni, abbiamo sottolineato che tanto per noi quanto per il vescovo Peter, è necessario ricevere comunicazioni puntuali al fine di poter continuare a

sostenere il progetto. Pertanto, abbiamo concordato che alla ricezione del report relativo a tutte le scuole, avremmo comunicato al vescovo il nostro consenso a girare i soldi, attualmente sul conto della diocesi, sul conto della parrocchia di Laisamis.

Abbiamo fatto presenti le nostre gravi difficoltà a continuare a sostenere, per la comunità di Laisamis, il progetto “Avrò cura di te” a causa della mancanza di referenti di progetto con i quali comunicare e gestire le necessità dei bambini seguiti. Tutto ciò soprattutto dopo la grave situazione verificatasi con Ntesekwa, la bambina di Lorogushu che lo scorso anno era stata portata a Marsabit dalle Charity sister, e affidata, ad insaputa nostra e della famiglia, ad una coppia che vive a Marsabit. Di ciò abbiamo informato il consiglio. Come anche della storia di Safarin, bambina operata di idrocefalo a Chaaria che, a causa della mancanza di comunicazione, ha saltato per ben due volte il ricovero di controllo. Anche rispetto a questo progetto, dopo lunghe discussioni, il consiglio si è impegnato ad individuare, nei membri del comitato che seguono i bambini sponsorizzati, i possibili referenti che seguano anche i casi del progetto “Avrò cura di te”.

Abbiamo infine fatto presente la disponibilità di una cifra destinata alla ristrutturazione delle scuole materne, per cui, come per gli altri progetti, si rende necessaria la possibilità di avere un monitoraggio puntuale delle fasi di attuazione della ristrutturazione, affinché si possano rendere disponibili le cifre destinate.

La realtà della parrocchia di Laisamis è molto difficile, non è facile da vivere e da comprendere. Le condizioni di vita della popolazione, l'estrema povertà di interi villaggi, il degrado della town in cui la gente sconfigge fame e depressione con l'alcol, le tante difficoltà della quotidianità. Tutto ciò ha suscitato in noi mille domande, ma forse non abbiamo mai preteso di avere delle risposte: noi che siamo lì di passaggio, noi che abbiamo vissuto quelle difficoltà per pochi giorni, nella certezza che poi saremmo tornati alle nostre comodità. Abbiamo fatto i conti con le continue richieste di bambini e adulti che ci seguivano fin dentro le nostre stanze pur di ottenere una maglietta, un paio di sandali, una caramella, un palloncino. Nonostante tutto siamo rimasti lì, ci siamo fatti amare ed abbiamo imparato ad amare anche chi scomodava le nostre certezze.

Chi invece vive Laisamis quotidianamente è sister Ann, l'unica sister che abbiamo avuto modo di incontrare quest'anno in parrocchia. Lei è la responsabile dell'ospedale. Ci ha accolto nella sua casa e ci ha aiutato ad entrare un po' di più nella vita della parrocchia.

Insieme abbiamo discusso di come poter avviare una progettazione condivisa per incrementare la funzionalità dell'ospedale di Laisamis.

La principale necessità e priorità manifestata dalla sister è stata quella di incrementare il reparto maternità che è stato completamente ristrutturato predisponendo anche una sala da destinare ai parti cesarei. Purtroppo, però, manca il personale specializzato. La richiesta è quella di fare arrivare medici ginecologi e ostetriche che, oltre a mettere a servizio dell'ospedale la propria professionalità, possano formare il personale all'uso della strumentazione quali ecografi, incubatrici oltre che a pensare alla sponsorizzazione dell'acquisto di un ecografo.

Altra necessità sarebbe quella di mettere in uso la sala dentale, dotata di tutta la strumentazione necessaria, ma priva di personale specializzato, pertanto l'ospedale non è in grado di offrire il servizio di odontoiatria.

La sister ha confermato la loro disponibilità ad accogliere i medici, in una casa all'interno del compound della parrocchia, già pensata e usata per ospitare un medico e la sua famiglia. Insieme abbiamo visitato la casa, che, se pur con le dovute ristrutturazioni, potrebbe essere consona ad accogliere i medici.

Abbiamo discusso del problema dell'HIV e della possibilità di iniziare a progettare delle sponsorizzazioni che permettano alle persone sieropositive di essere inserite nel programma ad essi dedicato, attraverso l'NHIF (tessera sanitaria). Rispetto a tale eventualità occorrerà fare delle ricerche per comprendere il funzionamento di tale assicurazione, la copertura e i trattamenti che copre.

In relazione al progetto di sviluppo del reparto maternità e della sala dentale, abbiamo avuto uno scambio di idee con fratel Giancarlo, durante la nostra visita a Chaaria. Giancarlo ci ha consigliato, vista la sua esperienza



a Chaaria, di considerare innanzitutto la difficoltà di adattamento dei medici italiani in realtà così diverse come sono quelle rappresentate dagli ospedali africani: patologie e sistema sanitario differenti, realtà caratterizzate da estrema povertà e stato di indigenza dei pazienti, ma anche delle strutture di accoglienza e delle condizioni di vita che, seppur per un periodo limitato, i medici si troverebbero ad affrontare. Il suo consiglio è stato quello di valutare la possibilità di farsi appoggiare da una congregazione o un'organizzazione che già ha esperienza nel settore, al fine di valutare insieme le varie possibilità di fattibilità del progetto, di verificare gli aspetti burocratici legati al problema del visto, dell'assicurazione, del pagamento del biglietto.

Un importante momento di condivisione è stato l'incontro con la comunità di Kargi e con il suo parroco, padre Francis. Insieme abbiamo partecipato alla celebrazione di un matrimonio.

Al termine della celebrazione padre Francis ha voluto farci conoscere la struttura che ospita il dispensario. È una struttura ormai vecchia e fatiscente. Costruita molti anni fa dai primi missionari arrivati a Kargi, la struttura ha bisogno di importanti lavori strutturali: va ripristinato l'impianto idrico ed elettrico, vanno fatti lavori nella struttura, riqualificate le sale. Abbiamo suggerito a padre Francis di stilare un progetto e un preventivo di spesa e di farcelo avere in modo da poter cercare degli sponsor che possano aiutarci a sostenerne la realizzazione.

A padre Francis e alla parrocchia di Kargi abbiamo donato le tovaglie per l'altare, le vesti bianche per il Battesimo e altri ricami preziosi, realizzati da alcune donne della nostra comunità. Padre Francis è stato felice di questo dono, segno di un legame di fede che continua e si alimenta nel tempo. In chiesa ha ricordato la sua esperienza formativa accanto a don Donato e ci ha invitato ad iniziare un lavoro di raccolta del materiale usato da don Donato per il cammino di formazione realizzato con le comunità di Laisamis: **Safari ya Imani** (cammino di fede).

Una delle ultime tappe del viaggio è stata la visita al villaggio di Nyumbani Kitui. La sera precedente la nostra visita a Kitui, era venuta a trovarci, dai frati minori dove alloggiavamo, sister Mary. Voleva salutarci e ringraziarci, visto che non sarebbe potuta venire con noi a visitare il villaggio. Una volta a Nyumbani, abbiamo incontrato un operatore del centro, che ospita bambini sieropositivi e non, orfani di genitori morti per HIV, insieme ai loro nonni. Con lui ci siamo fermati nella hall dove ci ha illustrato il funzionamento del villaggio, i progetti attraverso i quali si regge e si sostiene. Abbiamo dunque iniziato a piedi il giro dei cluster che ospitano le 10 casette sponsorizzate da associazioni e famiglie della nostra diocesi. Quest'anno, con le offerte ricevute avevamo chiesto a sister Mary di acquistare il necessario per i bambini. Infatti, in ogni casetta abbiamo trovato il cibo acquistato grazie ai soldi inviati. Inoltre, al rientro, sister Mary ci ha fatto sapere che sta usando i 300 euro di offerte donati per consentire a uno dei ragazzi di frequentare la scuola. Come ogni anno, seppur faticoso, è bello visitare una realtà che sembra davvero un miracolo.

L'ultimo giorno a Nairobi, ci siamo recati, insieme a fra Ettore, frate minore di Ostuni che da anni mette il suo servizio e ministero a servizio della popolazione dello slum chiamato Deap See. Giunti da fra Ettore abbiamo potuto incontrare un gruppo di ragazzi, provenienti dal nord della Puglia, che da qualche giorno si trovavano a Nairobi, per vivere un'esperienza di servizio nella baraccopoli. Dopo le iniziali presentazioni, insieme abbiamo raggiunto lo slum. Appena arrivati siamo stati accolti dai bambini della parrocchia che erano tutti all'inizio della strada pronti ad accogliere i ragazzi con cui stavano vivendo l'esperienza del Grest. Abbiamo condiviso un momento di canti e bans. Dopo di che i giovani pugliesi e i bambini si sono divisi nei vari laboratori. Mentre noi, insieme a fra Ettore e a padre Thomas, siamo andati a visitare la baraccopoli. Stradine strette, con la fogna a cielo aperto, baracche di lamiera, per le quali, la maggior parte della gente del posto è costretta a pagare l'affitto. Una periferia della terra, sì, dove è difficile ritrovare la dignità della persona umana. Abbiamo percorso i vicoli in salita tra una baracca e l'altro, cercando di non scivolare, camminando nei rifiuti e, provando sempre a sorridere e salutare, soprattutto i bambini, tanti, che ci venivano dietro. Siamo andati a visitare una famiglia che vive in un tugurio, una stanza di lamiera piccolissima, al cui interno viene bruciato anche il carbone, che viene poi rivenduto come unica forma di sostentamento. Una stanza

senza finestre, la cui porta d’accesso si affacciava a sua volta su uno strettissimo corridoio a sua volta coperto da lamiera: respirare era praticamente impossibile. Siamo rientrati in casa da fra Ettore per il pranzo. Li abbiamo consegnato la nostra piccola offerta per sostenere il suo grande lavoro di vicinanza alla gente dello slum. Il gruppo pugliese ci aveva comunicato che con l’offerta avrebbero acquistato una nuova baracca per i bambini incontrati nella baracca che avevamo visitato. Purtroppo, appena un giorno dopo il nostro rientro, molte delle baracche di Deap See sono state bruciate per costringere gli abitanti a sgomberare per consentire di asfaltare la strada. Fra Ettore ci ha confermato che è accanto al popolo dello slum per aiutarlo nella ricostruzione.

Il viaggio ha Marsabit ha rappresentato la possibilità di verificare l’andamento dei progetti di promozione umana sostenuti dal movimento.

PROGETTO UN PASTO AL GIORNO

Quest’anno il progetto ha visto l’inserimento di altre nursery sponsorizzate oltre quelle di Laisamis e Log Logo. Si sono aggiunte infatti la scuola di Badassa, nella parrocchia di Dirb Gombo, la nursery della parrocchia di North Horr.

Il progetto un pasto al giorno ci ha permesso di incontrare tanti bambini, che hanno accolto il gruppo tra i banchi delle loro scuole: erano desiderosi, insieme alle loro insegnanti, di mostrarci ciò che hanno imparato, ci hanno coinvolto con i loro canti e le loro performance; e noi da parte nostra, soprattutto i più giovani del gruppo, abbiamo offerto loro la possibilità di imparare semplici parole in italiano. I più giovani del gruppo si sono messi in cerchio a giocare con loro, a cantare, a ballare, scatenando davvero la gioia! In questo modo, anche quest’anno, abbiamo potuto apprezzare che, seppur nella semplicità e spesso nell’assenza totale di tutto, è possibile sorridere e divertirsi con poco.

LOG LOGO:

Durante l’incontro con il consiglio pastorale parrocchiale il parroco, don Paolo, ci ha confermato che le tre nursery school parrocchiali funzionano bene, stanno via via incrementando il numero dei bambini che le frequentano. I genitori sono contenti della formazione dei propri figli e nel loro piccolo si impegnano a contribuire al pagamento di alcune spese. Relativamente al progetto, sono contenti di ricevere il sostegno per l’acquisto del cibo. Don Paolo, insieme al catechista, si occupano personalmente di acquistarlo e distribuirlo all’inizio di ogni termine scolastico.

Le Nursery di Log Logo sono tre: due a Log Logo center, frequentate da 85 bambini e la nursery di Camboe, frequentata da 45 bambini.

LAISAMIS:

Durante l’incontro con il consiglio pastorale, abbiamo ricevuto la conferma delle scuole materne operative a Laisamis e nelle outstation, oltre al numero degli insegnanti per ogni scuola. Durante la visita alle nursery invece abbiamo potuto prendere nota, dai registri e dalle comunicazioni dei maestri, del numero dei bambini che le frequentano.

VILLAGGIO	N. DOCENTI	N. BAMBINI
Lontolio center	1	41
Weltei	1	*
Sokotei	1	24
Ula Uli	1	*
Ndijr	1	*
Merille center	2	*
Laisamis center	2	50
Manyatta Ju	1	29



Soweto	1	48
Ntirigamo	1	29
Lorogushu	1	*
Nairibi	1	33

Totale scuole attive 12

Totale insegnanti 14

*scuole non visitate. Aspettiamo il report dal consiglio pastorale.

Visitando le scuole, gli insegnanti ci hanno confermato che ricevono puntualmente il cibo ad inizio trimestre e che è sufficiente per garantire un pasto abbondante ad ogni bambino.

Insieme al vescovo, visti i problemi incontrati nella gestione dei progetti nella parrocchia di Laisamis, abbiamo stabilito che i soldi per l'acquisto del cibo per il prossimo termine, da noi già mandati sul conto della diocesi, saranno trasferiti alla parrocchia solo dopo che sarà stato prodotto il report definitivo sul numero degli alunni frequentanti, che attualmente ancora non ci è pervenuto.

BADASSA

Durante la permanenza a Marsabit non abbiamo avuto modo di incontrare personalmente i bambini della nursery e della primary school di Badassa. Nonostante infatti avessimo comunicato in tempo e pianificato con il vescovo le date delle nostre visite, nel giorno stabilito, padre Philip non era in sede e, essendo periodo di vacanza, non aveva organizzato l'incontro con i bambini a Badassa. Ci siamo comunque sentiti telefonicamente ed incontrati a Nanyuki. La gestione del progetto, procederà, come per lo scorso anno, con l'invio in diocesi dei soldi ogni trimestre, previa comunicazione del numero dei bambini frequentanti.

NORTH HERR

Purtroppo, a North Horr non abbiamo potuto incontrare la responsabile del progetto, sister Anisia che, però, aveva organizzato la nostra accoglienza nei minimi dettagli. Dopo la celebrazione eucaristica della domenica, ci siamo ritrovati insieme ai bambini, agli insegnanti e ai genitori a far festa nelle aule della scuola materna. Siamo stati sommersi dall'affetto dei bambini, dai loro doni e dalla gratitudine di docenti e genitori.

Il sostegno della scuola di North Horr con il progetto "Un pasto al giorno" è iniziato nell'ultimo trimestre dello scorso anno scolastico. Abbiamo inviato in diocesi la cifra necessaria per l'acquisto del cibo sufficiente a coprire il primo trimestre del nuovo anno. Le comunicazioni da North Horr, per il tramite di sister Anisia, arrivano puntuali e dettagliate. Con la prima sponsorizzazione, oltre al cibo, la sister ha dotato i bambini di nuovi piatti e stoviglie e ha comprato nuove pentole per la cucina. Ora ci ha fatto sapere di avere ricevuto, grazie alla nostra sponsorizzazione, abbastanza per all'acquisto del cibo, pertanto ci farà sapere lei quando avrà bisogno dello sponsor per l'acquisto del cibo per il nuovo termine.

PROGETTO SPONSORIZZAZIONI:

Archer's Post: durante la visita alla parrocchia di Archer's, tappa fissa all'arrivo e alla partenza del gruppo, abbiamo potuto incontrare, insieme a sister Elisa e sister Matilde i tre bambini sponsorizzati da famiglie legate al movimento. Anna, Eleonora e Ciro, stanno bene, continuano, con entusiasmo e buoni risultati, il proprio percorso scolastico.

Purtroppo, le Falmi hanno lasciato la missione di Archer's per tornare in Italia i primi di settembre. Ci hanno comunque assicurato che la nuova congregazione che arriverà, le cui sisters sono già state ad Archer's a visitare la missione e a ricevere le consegne relative a tutti i servizi svolti da Matilde ed Elisa, saranno contente di continuare a seguire le sponsorizzazioni già attive.

Karare:

Rebecca Basele: abbiamo avuto la gioia di incontrare Rebecca e la sua famiglia. Rebecca è la primogenita di sei figli. Frequenta la scuola superiore femminile Cavallera di Karare, con soddisfacenti risultati. L’abbiamo incontrata nella sua casa, insieme alla sua famiglia, grata e riconoscente, perché, con l’aiuto delle due famiglie che la sponsorizzano può portare avanti il suo sogno e guardare con speranza al futuro. Siamo stati anche a visitare la scuola superiore, abbiamo incontrato le sisters che la gestiscono e con loro abbiamo condiviso momenti di fraternità che ci hanno permesso di apprezzare il grande lavoro profuso al servizio della comunità e della popolazione di una terra che non può fare a meno di puntare sulla formazione per offrire una prospettiva migliore ai suoi figli.

Kargi:

Antonella Eisimonte: abbiamo incontrato Antonella e consegnato al viceparroco la sponsorizzazione a lei destinata. Antonella è una ragazza di 13 anni orfana di entrambi i genitori, venuti a mancare a distanza di poco tempo l’uno dall’altra. È stata accolta dalla zia che se ne prende cura come può a causa dello stato di povertà in cui vivono. A causa di questa condizione, Antonella aveva dovuto rinunciare a frequentare la scuola. Ora grazie alla sponsorizzazione Antonella è potuta tornare a scuola, frequenta la sesta classe, ha acquistato la sua uniforme e sta tornando a pensare con più serenità al proprio futuro.

Titus Ntesbesi Arsoriou:

È un ragazzo di Kargi di 16 anni per il quale il parroco, padre Francis ha richiesto la possibilità di ricevere uno sponsor, per permettergli di frequentare la scuola secondaria a Dirib Gombo. È orfano di padre e la madre è affetta da disturbi mentali. Vive insieme al fratello in condizioni di estrema povertà.

Laisamis:

Abbiamo incontrato a Laisamis il comitato, formato dai membri del consiglio pastorale che rappresentano le varie outstation della parrocchia, alla presenza di padre Isaiah.

I membri presenti erano:

Anna per Laisamis

Monica per Merille

Edward per Lontolio

Insieme abbiamo verificato l’andamento del progetto. Abbiamo accolto la proposta del comitato di fare riferimento alle loro segnalazioni per eventuali nuove sponsorizzazioni e, comunque, comunicare al comitato, aspettando la loro approvazione, relativamente ad eventuali segnalazioni pervenute direttamente al gruppo. È stata confermata la disponibilità del comitato a seguire i bambini e le famiglie sponsorizzate e la gestione delle sponsorizzazioni, con la consegna dei soldi, per la maggior parte dei bambini, ai referenti del comitato, che si occuperanno di provvedere, insieme alle famiglie, all’acquisto di quanto necessario al sostentamento dei bambini.

Successivamente, insieme al comitato e a padre Isaiah, abbiamo incontrato le famiglie e i bambini sponsorizzati. Nell’occasione è stato verificato l’andamento delle spese sostenute per il 2017, definite le necessità per il 2018 e consegnata la sponsorizzazione.



Francesco Surmat:

abbiamo incontrato Francesco insieme alla sua mamma. Francesco lo scorso anno ha avuto dei problemi di salute, per cui la madre ha dovuto provvedere ad affrontare le spese mediche e il ragazzo ha saltato gran parte dell'anno scolastico. Ora Francesco sta bene, ha ripreso a frequentare regolarmente la scuola e la sua mamma ci ha confermato che con il contributo ricevuto, oltre a garantire l'acquisto dell'uniforme scolastica, di cibo e vestiti, vuole acquistare il materiale per recintare il plot dove vivono, al fine di garantire maggiore sicurezza e serenità alla sua famiglia.

Gemellini Lenguyo:

abbiamo incontrato i gemellini insieme alla loro mamma e al loro papà. I due ragazzi sono molto sereni, solari e sono molto attivi nella vita della parrocchia. I loro genitori ci ha confermato che i ragazzi frequentano regolarmente la scuola, che con la sponsorizzazione dello scorso anno hanno provveduto all'acquisto di tre capre, delle uniformi scolastiche del cibo e hanno riparato la copertura della casa. Pertanto, con il contributo di quest'anno intendono continuare a sostenere i ragazzi nello stesso modo e vogliono proseguire i lavori di ampliamento e consolidamento della casa, al fine di permettere loro di vivere adeguatamente.

Samuel Kuraki:

abbiamo incontrato Samuel insieme alla sua mamma. Samuel è orfano di padre, sta frequentando l'ultimo anno della scuola primaria con ottimi risultati. È un ragazzo sereno e solare. La mamma ci ha confermato che grazie al contributo ricevuto, riesce a vivere dignitosamente: Samuel può sostenere le spese scolastiche, ricevere cibo e vestiti. Inoltre, la sua mamma ha espresso il desiderio di mettere da parte, dei soldi ricevuti con la sponsorizzazione di quest'anno, le somme necessarie a garantire a Samuel l'iscrizione alla scuola secondaria.

Remigio Kimencho:

abbiamo incontrato Remigio insieme alle sue due nonne, quella materna e quella paterna. Sono loro che continuano a prendersi cura del bambino, che è affidato alle loro cure a causa dello stato di indigenza in cui vive la madre. Abbiamo parlato a lungo con il ragazzo e le due nonne, che vivono davvero una situazione di grande difficoltà. Insieme abbiamo confermato la necessità di iscrivere il bambino a scuola, permettendogli di frequentarla a tempo pieno attraverso il bording, in modo che gli sia garantita anche la possibilità di soggiornare a scuola e di rientrare a casa, dalla nonna paterna, solo nei periodi di vacanza, ossia ogni tre mesi. Con la restante parte della sponsorizzazione le nonne si sono impegnate a provvedere all'acquisto di una capra, di cibo e vestiti.

Maura Mangole:

abbiamo incontrato Maura insieme alla sua mamma. Maura è una ragazzina serena e solare, anche se molto timida. La sua mamma ci ha confermato che la ragazza, grazie al contributo ricevuto, può frequentare la scuola, possiede l'uniforme scolastica e riesce ad avere cibo e vestiti per vivere adeguatamente.

Joel Sangasu:

Abbiamo appreso dalla sua mamma che Joel è venuto a mancare a maggio a causa delle complicanze intervenute a seguito dei suoi problemi di salute. Abbiamo incontrato insieme al comitato la sua mamma e siamo stati concordi nel continuare a sostenere la donna ormai rimasta sola e in situazioni di grave povertà.

Sara Surmat Kisito:

abbiamo incontrato Sara a Laisamis, accompagnata dalla zia, che si prende cura di lei da quando la madre l'ha abbandonata. Sara ha 4 anni, ha un problema al ginocchio e le abbiamo permesso di recarsi a Marsabit per fare le radiografie. Siamo in attesa della documentazione, al fine di capire come aiutarla. Intanto sister Ann ci ha chiesto di inserirla tra le possibili nuove sponsorizzazioni. La richiesta va sottoposta al comitato.

Loitemu Lenguya e fratello:

abbiamo portato Loitemu a Meru per la visita specialistica con l'oculista. Ora è in terapia in attesa di un intervento alla cataratta. Loitemu e il fratello sono sieropositivi, sono stati inseriti, presso l'ospedale di Laisamis nel programma di assistenza specifico, sono orfani di madre, morta a causa dell'HIV e il padre li ha

abbandonati. Vivono con Felicita, una giovane donna di Laisamis, ragazza madre di due bambini, che li ha accolti nella sua casa. Sister Ann ci ha chiesto di inserirli tra le possibili sponsorizzazioni. La richiesta va sottoposta al comitato.

Sojito Eysimkele – Manyatta Secondary

È un ragazzo di 20 anni che vive nella manyatta Secondary di Laisamis. Presenta evidenti problemi mentali. La sorella lo ha portato in parrocchia per farcelo conoscere e chiedere di aiutarla a cercare una sistemazione adatta a lui. Purtroppo, dopo aver chiesto anche a fratel Beppe se potevano ospitarlo tra i Buoni Figli ed avendo ricevuto risposta negativa a causa della mancanza di posti e della lunga lista d’attesa, pensiamo che l’unico sostegno per lui al momento sia quello di cercargli una sponsorizzazione, per aiutare anche la famiglia a prendersi cura delle sue necessità, non essendo da solo in grado di provvedere a sé stesso.



Outstation di Lontolio:

Julius Leparleru:

abbiamo incontrato Julius, insieme alla sua mamma e al referente del comitato Edward, direttamente a Lontolio. Julius è un bambino sereno e solare, ci ha accolto insieme ai compagni e alle maestre con cui frequenta la nursery school, e insieme a tutta la comunità delle mamme del villaggio, che ci hanno manifestato tutta la loro gioia e il loro affetto con canti, balli e tanti abbracci. La mamma ci ha comunicato di aver ricevuto solo una parte della sponsorizzazione 2017 (50 sui 300 previsti, che erano stati inviati tramite bonifico alla parrocchia): pertanto abbiamo deciso, insieme ad Edward che, come avvenuto per il 2018, la consegna dello sponsor avverrà in contanti direttamente al referente che, insieme alla mamma provvederà all’acquisto del necessario per Julius. Grazie al contributo ricevuto la madre è riuscita a dare a Julius la possibilità di frequentare la scuola, di nutrirsi e crescere adeguatamente: la sua mamma infatti, con una parte di ciò che ha ricevuto, ha potuto dare un tetto più sicuro alla loro casa.

Outstation di Merille:

Lukas Loiseku:

abbiamo incontrato Lukas, insieme alla sua mamma, direttamente a Merille. Lukas è un bambino sereno e solare, ci ha accolto insieme ai compagni e alle maestre con cui frequenta la nursery school. La mamma ci ha confermato che, grazie al contributo ricevuto, riesce a vivere dignitosamente e i bambini, Lukas ha un fratello più piccolo, hanno la possibilità di frequentare la scuola, di nutrirsi e crescere adeguatamente.

Serafina Lekhalaile:

abbiamo incontrato Serafina, insieme alla sua mamma e al suo fratellino più piccolo. Serafina frequenta la nursery school con impegno ed entusiasmo. La sua mamma è contenta di riuscire a provvedere, grazie al contributo ricevuto, al sostentamento dei suoi due bambini.

Victor Kholbocha: richiesta di sponsorizzazione da sottoporre al comitato.

Emanuel Lengerpei: richiesta di sponsorizzazione da sottoporre al comitato.

Martina Leklio: 16 mesi. Richiesta di sponsorizzazione da sottoporre al comitato.

Log Logo:

Thabita Lekurai:

abbiamo consegnato a padre Paolo Malerba la sponsorizzazione destinata a Thabita. La sua storia ci era stata segnalata da padre Thomas, durante il suo servizio come viceparroco a Laisamis. Abbiamo comunicato della sponsorizzazione a padre Paolo, che non conoscendo la famiglia, si è preso il tempo di capire la situazione. Al rientro ci ha fatto pervenire le foto, confermando che Thabita vive una situazione di grave disagio, a causa dello stato di instabilità mentale della madre, affetta da disturbi mentali. Non ha mai conosciuto il padre. Thabita e la sua mamma saranno seguite dal catechista di Log Logo che si occuperà di usare la sponsorizzazione per garantire il necessario alla bambina e la sua frequenza scolastica.

Figlio di David: David è un catechista, che pur vivendo a Laisamis, offre il suo servizio in parrocchia a Log Logo. Ci ha chiesto la possibilità di cercare una sponsorizzazione per uno dei suoi figli che frequenta la scuola secondaria. In precedenza, era sponsorizzato da una famiglia di Brindisi. Don Paolo ha approvato la sua richiesta.

Padre Paolo ci ha comunicato, nell'occasione dell'invio delle informazioni su Thabita, che a Log Logo, numerosi bambini avrebbero bisogno di essere sostenuti attraverso le sponsorizzazioni, in quanto vivono in situazioni di estrema povertà. Aspettiamo un report con i casi.

Fathima Home:

Durante la visita alla parrocchia di Dirib Gombo, abbiamo incontrato le Nirmala Sister. Siter Alphonsa e le altre sisters ci hanno accolto per il pranzo e insieme abbiamo visitato il dispensario, consegnato le medicine e verificato lo stato di allestimento delle due stanze sponsorizzate grazie al contributo dei Lev Effatha, del Lions Club di Lecce, della famiglia Guido Anna e del Movimento. La sala degenza è pronta; per la sala dentale si attende l'arrivo della strumentazione da Nairobi.

Essendo periodo di chiusura della scuola nella Fathima non abbiamo potuto incontrare i bambini sponsorizzati. Al loro rientro le sister ci hanno fatto giungere gli aggiornamenti sulla loro condizione.

Elema ha vissuto un anno difficile. Ha iniziato a manifestare i sintomi dell'epilessia. Pertanto, la madre ha deciso di tenerla a casa per lunghi periodi. Sister Alphonsa è stata spesso a casa della sua famiglia, a Marsabit (dove Elema vive con la madre e la sorella gemella, in quanto il padre le ha abbandonate). D'accordo con la madre hanno deciso di consentire ad Elema di continuare a stare alla Fathima per permetterle di ricevere le cure adeguate. Sister Alphonsa è orgogliosa di lei, è una ragazza molto generosa, si prende cura dei bambini più piccoli, li aiuta a mangiare.

Vincent è rientrato alla Fhatima i primi di settembre. Ha trascorso il periodo delle vacanze a Laisamis, dove vive in condizioni di estrema povertà, anche a causa dello stato di continua ubriachezza del padre. Al rientro in Fathima faceva fatica a camminare, segno che, durante la permanenza a casa, nessuno si era preso cura di lui permettendogli di eseguire gli esercizi previsti per la sua riabilitazione. Ora le sisters lo hanno aiutato con cicli di fisioterapia e il bambino ha ripreso a camminare. Sarà trasferito il 26 settembre, accompagnato da sister Alphonsa, a Naromoro, ospedale dove continuerà a svolgere fisioterapia, contemporaneamente potrà continuare a frequentare la nursery school, anche se studiare non è la sua attività preferita. Resterà a Naromoro fino al prossimo intervento di cui ha necessariamente bisogno.

Wario è rientrato alla Fhatima i primi di settembre, accompagnato dalla madre, poiché nella zona in cui vive (Badassa) erano in corso lotte tra le tribù dei Gabra e Borana. Il suo stato di salute migliora e la madre lo spinge ad impegnarsi sempre più negli studi. Durante le vacanze e la permanenza a casa è stato circonciso, pratica ancora molto diffusa tra le tribù di Marsabit, questo ha accentuato la sua testardaggine, ma rimane un bambino rispettoso ed educato e anche molto volenteroso.

Raphaela è stata riportata alla Fathima dallo zio. Lei sta bene in salute, mentre la madre è affetta da disturbi mentali per cui durante il periodo di vacanza, nessuno si prende cura di lei. È rientrata piena di jiggers, dei parassiti che invadono soprattutto le parti terminali di mani e piedi. Le sisters si stanno occupando di curarla adeguatamente. Sta frequentando la prima classe della scuola primaria con impegno, i suoi risultati sono: 296/500, posizione 17/68.

Wako è stato accompagnato alla Fathima dalla madre che vive a Marsabit con un'altra bambina. Ha assicurato che provvederà a mandare ciò che riuscirà per garantire a Wario il necessario, pur lavorando saltuariamente in town. Wako frequenta la seconda classe della scuola primaria con queste performance: 230/500, posizione 33/59.

Lkarantee è stato riaccompagnato in Fathima dal padre e non era molto contento di lasciarlo andare via ma, appena ha rivisto i suoi amici si è rincuorato. È un bravo ragazzo, molto attento e generoso, sempre pronto a prendersi cura degli altri. È anche molto bravo a cantare, mentre è molto pigro a scuola, dove frequenta la prima classe della scuola primaria. La sua performance è la seguente: 225/500, posizione 32/68. Lkarantee lo avevamo incontrato durante la visita a Kituruni, villaggio di Karare, e il suo sorriso e la sua simpatia ci hanno conquistato. Era sereno e giocava con i suoi amici in manyatta. È stato un bell'incontro.

Nanyu è arrivata in Fathima con il padre. È una ragazza serena ed è sempre molto felice di stare in Fathima e anche il suo papà è felice di vedere i suoi progressi. Frequenta la terza classe della scuola primaria, con questa performance: 425/500, posizione 21/55.

Leingoroni è rientrato con il padre. I suoi genitori hanno promesso di venirlo a trovare il giorno del parent day. È un ragazzo educato e rispettoso. Frequenta la quarta classe della primary school: 158/500, posizione 18/53.

Gabriel è arrivato in Fathima con le sister poiché non c'è nessuno che lo può accompagnare. È un bravo ragazzo e i suoi progressi dopo gli interventi sono notevoli. Ama giocare a calcio e un po' meno frequentare la scuola. È in classe settima: 181/500, posizione 20/32. Anche Gabriel lo avevamo incontrato a Lorogushu, villaggio di Laisamis. È stata una gioia vederlo camminare e sorridere.

Lokho è arrivata da Marsabit accompagnata dal padre. Frequenta la nursery school e si impegna molto, è intelligente ed ha tanta voglia di imparare.

Saleti frequenta la prima classe della scuola primaria, con ottimi risultati. La sua performance agli esami di fine termine è 428/500 e si è classificata 1 su 68.

È stata all'ospedale di Naromoro da gennaio a marzo per interventi di sistemazione alle sue protesi. Al momento cammina bene, anche se deve tornare di nuovo in ospedale per ulteriori terapie. Raggiungerà Naromoro il 26 settembre.

Sponsorizzazione università

Mseret

Non abbiamo potuto incontrare la ragazza né a Marsabit né a Nairobi a causa dei suoi impegni universitari. Abbiamo inviato la sua sponsorizzazione in diocesi e padre Racho si è occupato di fargliela arrivare. Siamo costantemente in contatto con lei che è felice di poter continuare a studiare e lo fa con entusiasmo e ottimi risultati. Ha promesso di inviarci delle foto e un messaggio di ringraziamento per la Scuola Materna Nazareth, per i bambini e i genitori che si sono impegnati a sostenerla.

PROGETTO AVRO' CURA DI TE

Il progetto, come ogni anno, ci ha permesso di toccare con mano la povertà e la sofferenza, entrando a stretto contatto, nei villaggi più poveri della diocesi, con la vita di chi, oltre a fare i conti con la lotta quotidiana alla sopravvivenza, è costretto a dover convivere con la malattia, a rassegnarsi ad un sistema sanitario inadeguato ed ingiusto, a veder soffrire e spesso spegnersi i propri cari, i propri figli, senza poter far niente se non sperare nell'aiuto di qualcuno più fortunato di loro.



Quest'anno è stato particolarmente faticoso affrontare questa realtà, sia per il numero dei casi che ci sono stati presentati, sia per la difficoltà a trovare delle valide soluzioni da proporre per potersi prendere cura adeguatamente di loro.

LAISAMIS

Ntesekwa Sanget - Lorogushu

Particolarmente difficile è stata la situazione a cui il gruppo ha dovuto far fronte per cercare di prendersi cura di Ntesekwa. Lo scorso anno le sue condizioni di salute avevano spinto il gruppo, d'intesa con la famiglia e padre Isaiah, a decidere di portare la bambina dalle Charity sisters a Marsabit. Le suore avevano accettato di prendersi cura di lei, ritenendo opportuno che non fosse separata dalla madre, con la quale, era evidente, aveva un rapporto simbiotico. Ntesekwa presentava ancora, nonostante l'inserimento nel programma di nutrizione presso l'ospedale di Laisamis, segni evidenti di malnutrizione, oltre ai problemi di carattere mentale: non riusciva a reggersi, a parlare, interagiva solo con il sorriso. Il gruppo recatosi a Marsabit nel 2017 aveva quindi consegnato la bambina alle cure delle Charity, lasciandola presso di loro insieme alla madre. Nel corso dell'anno non abbiamo più ricevuto, neppure dalla parrocchia, informazioni sull'evolversi della situazione.

A dicembre 2017, attraverso un report, inviatoci via mail da padre Racho, per presentarci la realtà di una casa di accoglienza per bambini disabili gestita da una famiglia di canadesi, stabilitasi da poco a Marsabit, siamo venuti a conoscenza che Ntesekwa era uno dei tre bambini di cui si occupavano. Da subito la situazione non ci ha convinto, in quanto la storia riportata nel report, usata per chiedere soldi a sostegno della bambina, non corrispondeva affatto a ciò che noi conoscevamo di lei e della sua famiglia. Abbiamo posto queste incongruenze all'attenzione della famiglia canadese, senza ricevere nessuna spiegazione, ma solo continue richieste di fondi. Abbiamo deciso di affrontare di persona il problema, una volta raggiunto Marsabit.

Una volta a Marsabit, durante l'incontro con le Charity, in occasione della nostra visita alla loro casa, abbiamo avuto conferma che Ntesekwa era stata affidata alla famiglia canadese, ritenuta la soluzione ideale per aiutarla a migliorare il suo stato di salute, dopo l'abbandono, a detta della sister, da parte della madre presso la loro casa di Marsabit. Le suore infatti, non riuscivano a garantirle le cure necessarie, quali la fisioterapia, assicurata invece dalla coppia canadese. Abbiamo informato la sister che saremmo andati a trovare la bambina per sincerarci del suo stato di salute e prendere contatti diretti con la coppia, al fine di stabilire i termini della sponsorizzazione. Ciò è avvenuto: ci siamo recati presso la casa della coppia, accompagnati da padre Boniface, parroco di Karare, e padre Racho, vicario diocesano. Arrivati sul posto è apparso evidente a tutti che lo stato in cui viveva la coppia, e con essa i tre bambini disabili, era insostenibile: non esisteva una casa, ma un recinto e una copertura di lamiera, a delimitare uno spazio privo di pavimento, che inglobava massi enormi e terra battuta. La struttura non era delimitata da una recinzione, per cui i ragazzi disabili si muovevano liberamente nella campagna intorno e venivano ricondotti a "casa" dai cani che li seguivano, come confermato dalla stessa coppia. Abbiamo trovato Ntesekwa che dormiva seduta su un sediolino, generalmente usato per trasportare i bambini in macchina, composto solo dallo scheletro. La signora canadese ha svegliato la bambina, le cui condizioni di nutrizione sono decisamente migliorate, ma non il suo complessivo stato fisico (continua a non reggere la testa, a non stare in piedi, a non parlare). Lo stato di incredulità che ha pervaso tutti, per la situazione trovata di fronte, non ci ha consentito di interagire tra di noi né tanto meno di chiedere spiegazioni alla coppia. Abbiamo saputo che in casa erano ospitati, oltre ai tre bambini disabili, altri tre neonati, che però non abbiamo avuto la forza di visitare. Siamo andati via sconvolti, con l'unico pensiero di trovare il modo di capire come poter portare via la bambina da quel posto. Passato lo shock iniziale, ci siamo confrontati con i padri, altrettanto turbati e arrabbiati per una realtà che non conoscevano e non si sarebbero mai aspettati di trovare. Nel frattempo, il gruppo era stato raggiunto da padre Thomas, il quale negli anni precedenti è stato particolarmente coinvolto nel prendersi cura della bambina e conosce alla perfezione la sua storia e quella della sua famiglia. Padre Thomas, arrabbiato per quanto letto nel report prodotto dalla famiglia canadese, completamente falso, ha aggiunto ulteriore sgomento a ciò che già stavamo vivendo, comunicandoci che era stato raggiunto dalla mamma di Ntesekwa,

la quale, sapendo del nostro arrivo, gli aveva chiesto di incontrarci per consegnarci dei regali e per chiederci di andare insieme a Marsabit a trovare la bambina ospitata dalle sisters, per le quali aveva anche un regalo. Ciò significava che la madre non era stata informata dell'affidamento della bambina alla famiglia canadese. Insieme ai padri abbiamo deciso di recarci a Marsabit ad incontrare le sisters per chiedere spiegazioni e successivamente di andare dal vescovo per affrontare insieme questa situazione, di cui padre Raicho lo aveva già messo al corrente.

Non abbiamo trovato le suore nella loro casa, perché erano già state convocate dal vescovo. Ci siamo trovati tutti lì. La suora continuava ad insistere che, pur non essendo quella della famiglia la soluzione ambientale ideale, rappresentava comunque l'alternativa migliore per la bambina. Forti dell'appoggio del vescovo, abbiamo insistito sulla necessità di recarsi in Manyatta a Lologushu ad avvisare la famiglia di quanto accaduto e successivamente recarsi con la madre a trovare la bambina ed insieme decidere se riportarla dalle sister a Marsabit, in attesa di trovare la vera soluzione migliore per lei. La sister, sentito il Children Officer di Laisamis ci ha comunicato che bisognava aspettare di ricevere un documento che consentisse alla madre di andare a riprendere la bambina, ciò sarebbe potuto avvenire a settembre, in quanto l'ufficio preposto era chiuso per ferie.

Una volta raggiunta la parrocchia di Laisamis, abbiamo condiviso con padre Isaiah la storia di Ntesekwa. Il parroco si è detto all'oscuro di tutto e si è attivato contattando il Children Officer al fine di capire come muoversi. Abbiamo sottoposto il problema all'attenzione del consiglio pastorale parrocchiale, poiché, al di là di ogni responsabilità degli attori coinvolti in questa storia, ci sentivamo noi i primi responsabili, in quanto la madre e la famiglia di Ntesekwa si erano fidati della nostra proposta di affidare la bambina alle cure delle sisters, assicurando loro che avremmo seguito la situazione grazie alla collaborazione del parroco e dei membri del consiglio pastorale. Evidentemente ciò non è avvenuto, perché nessuno da Laisamis si era preoccupato di seguire gli sviluppi della storia della bambina, di permettere alla madre, che era stata a Marsabit per la prima volta con noi nel 2017, di poter tornare a trovarla periodicamente, dopo che era dovuta tornare in manyatta per prendersi cura degli altri bambini, facendo pensare alle sisters che aveva abbandonato Ntesekwa. Di conseguenza noi non abbiamo potuto prenderci cura realmente di questa situazione, anzi ci sentivamo responsabili in negativo verso di essa.

Il giorno seguente padre Isaiah ha contattato il Children Officer che gli ha assicurato che, con la presenza della madre, era consentito andare a trovare la bambina e decidere dove collocarla temporaneamente, se in manyatta o dalla Charity a Marsabit. Insieme siamo andati a Lologushu a trovare la famiglia della bambina per comunicare loro dell'affidamento alla famiglia canadese e della nostra intenzione di andare a trovarla, insieme alla madre, per decidere il da farsi. Il turbamento della madre è stato grande, l'ha tranquillizzata solo vedere in foto la bambina. Abbiamo sentito le suore di Marsabit per comunicare loro le nostre intenzioni. Sister Ann ha chiesto di incontrarci prima di recarci dalla famiglia canadese. Ci siamo recati a Marsabit insieme alla mamma e alla nonna di Ntesekwa, accompagnati da padre Isaiah. Le suore hanno voluto un incontro con il gruppo per comprendere alcuni aspetti che non gli erano chiari (pensavano noi facessimo arrivare i soldi per sostenere la bambina direttamente alla famiglia, e che questo fosse il motivo che li spingeva a riprendersela). Abbiamo chiarito ogni dubbio e ribadito la decisione di andare a riprendere la bambina, chiedendo loro di accompagnarci dai canadesi, in quanto erano le uniche ad essersi interfacciate con la coppia fino al nostro arrivo, e successivamente di accogliere temporaneamente la bambina a Marsabit in attesa di trovare per lei una soluzione definitiva, visto che il rientro in manyatta pensavamo non fosse opportuno. La sister ha rifiutato in un primo momento entrambe le richieste. L'intervento di padre Isaiah è stato determinante per far cambiare idea alle suore, che si sono rese disponibili ad accompagnarci dalla coppia a prendere la bambina, alla presenza della madre. Sulla strada verso la casa che ospitava Ntesekwa, abbiamo incrociato la coppia che, avvisata del nostro arrivo, stava tentando di portarla via. Padre Isaiah è intervenuto nuovamente a mediare e ha convinto la famiglia a portarci la bambina direttamente dalle sister. Dopo circa un'ora la mamma ha potuto riabbracciare Ntesekwa, prima di riconsegnarla nuovamente alle sisters.



Al momento, Ntesekwa è dalle sister a Marsabit. Noi siamo in attesa di trovare una struttura che possa accogliere definitivamente la bambina, probabilmente saranno le Charity di Nairobi, struttura che accoglie bambini con disabilità; e siamo soprattutto in attesa della documentazione del Children Officer che ne autorizzi il trasferimento.

Una volta conclusasi definitivamente la vicenda, abbiamo chiesto a padre Racho di aiutarci a denunciare, agli organi competenti, lo stato in cui vivono gli altri bambini che nel frattempo continuano ad essere affidati alla coppia.



Gabriel Matahdakhan - Lorogushu

Lo abbiamo incontrato a Lorogushu, sta bene e fa enormi progressi: cammina e gioca a calcio. È ospite dalle Nirmala a Dirib per il periodo scolastico.



Safirin Lesakalpo - Lontolio

Abbiamo incontrato la bambina a Lontolio. La bambina, operata di idrocefalo due anni fa e portata di nuovo in ospedale nel 2017, dove le era stata praticata una manovra per la riattivazione della valvola. Quest'anno l'abbiamo riportata in ospedale, perché le sue condizioni sono sempre molto precarie. Safirin è stata nuovamente sottoposta ad intervento di sostituzione della valvola che permette il drenaggio del liquido encefalico. Ora Safirin è pronta a tornare a casa, ma anche il medico che l'ha operata si è raccomandato che la valvola venga sottoposta costantemente alle manovre di cui ha bisogno per poter funzionare. Per lei rimaniamo in contatto con i padri e la famiglia al fine di cercare una sistemazione che possa garantirle di ricevere le cure e le terapie adeguate.



Lomira - Merille: Operato e ospite attualmente delle Nirmala Sisters.



Theresa Rapahayo:

Abbiamo incontrato Theresa, la bambina nata senza ano, a Lontolio, in manyatta. Sta bene, ha concluso il suo ciclo di interventi.



Simon Lenawalchigel – Lontolio

Abbiamo incontrato Simon a Lontolio. Ci è stato confermato che il suo stato di salute è notevolmente migliorato. Le crisi epilettiche scomparse. Frequenta la scuola con ottimi risultati: si è classificato primo della sua classe nei test di fine trimestre. Ci è stato chiesto di portarlo a Chaaria per il controllo, non assumendo più da qualche mese la terapia prescritta lo scorso anno. È stato portato dal gruppo a Chaaria, sottoposto ai vari accertamenti. Aspettiamo di conoscere i risultati dei referti.



Durante la permanenza a Laisamis, il gruppo ha visitato, nelle diverse manyatte (accompagnato da Edward, il catechista di Lontolio che, insieme ad altri membri del consiglio pastorale, si è assunto la responsabilità di seguirci per poter portare avanti il progetto Avrò cura di te) varie situazioni di malattia. Abbiamo incontrato tanti bambini e le loro famiglie, che con grande dignità e discrezione ci hanno chiesto di aiutarli ad affrontare le loro difficili situazioni.

Isabella Baltor – Lontolio

È una ragazza di 12 anni. Siamo stati a visitarla nella sua casa a Lontolio. Da mesi soffre di malessere generale, inappetenza e continui mal di testa. La madre l'ha introdotta alla medicina tradizionale, portandola da un uomo che la pratica. Hanno accettato che la portassimo in ospedale a Laisamis, dove le hanno prescritto degli integratori e consigliato il ricovero a Chaaria. È venuta in ospedale a Chaaria. All'inizio la madre ha opposto resistenza alla possibilità che le fossero fatti i prelievi. In seguito all'intervento di padre Thomas ha acconsentito a che la ragazza fosse visitata e le fosse prescritta la terapia, a condizione che inizi ad assumerla dopo aver concluso la terapia con la medicina tradizionale. La madre stessa, accusando problemi di salute, è stata visitata a Chaaria, sottoposta ai prelievi e le è stata prescritta una terapia.



Emanuel Lenawalchigel – Lontolio

È il fratello di Simon. Ha 6 anni. Anche lui lo abbiamo incontrato a Lontolio. Ha problemi ad un occhio e nei movimenti. Lo abbiamo portato con noi a Chaaria, dove è stato ricoverato e sottoposto a degli accertamenti. Ora è stato dimesso e siamo in attesa del risultato dei referti.



Malo Hasse - Lontolio

È un bambino di 5 anni di Lontolio. Frequenta la nursery e la mamma si occupa di preparare il pranzo per i bambini che frequentano la scuola. Presenta problemi di linguaggio legati ad una piccola malformazione dei nervi della lingua. Abbiamo in due occasioni organizzato per lui il ricovero a Chaaria, ma il padre si rifiuta di farlo andare. Cercheremo di capire, attraverso Edward e padre Isaiah, se ci sono possibilità di convincere il padre.



Loitemu Lenguya – Laisamis

Loitemu è un ragazzo di 14 anni, siero positivo, come il fratello. Insieme sono inseriti nel programma specifico di terapia per sieropositivi, presso l'ospedale di Laisamis. È orfano di madre, morta a causa dell'HIV. Lui e il fratello sono stati accolti da una ragazza che se ne prende cura da quando il padre li ha abbandonati. Loitemu ha gravi problemi agli occhi. Lo abbiamo portato a Meru, dove è stato visitato da un oculista che gli ha diagnosticato una congiuntivite cronica, per cui gli ha prescritto una terapia e la necessità di essere operato di cataratta.

In questi giorni Loitemu e Felicita, la ragazza con cui vive, sono tornati a Meru per la visita di controllo. Hanno acquistato le medicine per altri due mesi di terapie e hanno ricevuto la conferma dell'intervento nel mese di dicembre.



Emanuela – Merille

È una bambina di 10 anni con problemi agli occhi. L'abbiamo portata a Meru dallo specialista. Le ha prescritto la terapia e un nuovo paio di occhiali. Ora Emanuele ha le medicine necessarie e ha ritirato i suoi nuovi occhiali.

Musa Mohammed – Lontolio

È una bambina di due anni di Lontolio. L'abbiamo incontrata in manyatta, circondata dall'affetto della sua famiglia. All'età di un anno circa, cadendo, si è rotta la spina dorsale. La comunità intera ha messo insieme tutto ciò che aveva per permettere alla sua famiglia di portarla in ospedale a Nairobi. Arrivata lì, dopo aver diagnosticato la frattura, l'ospedale ha dimesso la bambina dopo che è venuta a conoscenza dell'impossibilità dei genitori di sostenere le spese mediche.

Abbiamo chiesto a fratel Beppe se potevamo portarla a Chaaria. Lui si è detto molto scettico sulla possibilità di poterla aiutare e comunque non di certo a Chaaria.

Abbiamo preso contatti con l'ospedale Bambin Gesù di Roma, inviando loro tutta la documentazione in nostro possesso. Ora siamo in attesa che Edward ci invii un video della bambina che la ritragga nella sua quotidianità, così come richiesto dai medici di Roma.



Siana Lengure – Lontolio

Siana è una bambina di 5 anni. L'abbiamo ricoverata a Chaaria, dopo averla incontrata in manyatta a Lontolio: presentava un pancione enorme, faticava anche a camminare. È stata precedentemente operata al Kenyatta. La diagnosi fornitaci da fratel Beppe è pesante: Nefroblastoma: un tumore del rene. A Chaaria non è possibile fare niente per lei. Comunque aspettiamo che ci siano inviati i referti, al fine di capire, contattando degli specialisti, anche in Italia, se possiamo aiutarla.



BAMBINI E RAGAZZI CON DISABILITA' FISICHE, SEGNALATI ALLE NIRMALA (saranno probabilmente portati all'ospedale di Naromoro per visita e diagnosi nel mese di gennaio).

Yoahana Daleyo And His Brother– Manyatta Lemara

Sono due fratelli di 12 e 14 anni, che nel corso della vita hanno iniziato a presentare delle malformazioni fisiche: non riescono a camminare correttamente, cadono spesso e fanno fatica a rialzarsi. Non sono in possesso di una diagnosi.



Nongoitei Lenawalchingei – Manyatta Secondary

È una bambina di quattro anni e mezzo. È nata con una malformazione alla gamba. Poi a seguito di una caduta con conseguente frattura, l'osso si è saldato autonomamente.



Damasco Semel Lengugo – Comboni

È un bambino di 4 anni. Lo hanno portato i genitori in parrocchia. Hanno raccontato che a seguito di una caduta non riesce più a camminare perché ha dolori al bacino e alla gamba. Lo abbiamo mandato in ospedale a Marsabit, per gli RX. Aspettiamo che sister Ann ci mandi i referti. In attesa abbiamo segnalato anche lui alle Nirmala.



Sara Surmat Kisito – Laisamis Town

Sara ha quattro anni e mezzo, è stata portata dalla zia in parrocchia (da qualche mese è stata abbandonata dalla madre) con un evidente problema al ginocchio che le impedisce quasi di camminare. Le abbiamo permesso di andare in ospedale ad Isiolo per un consulto e gli RX. Le è stata diagnosticata una forma di artrite cronica, le sono state prescritte delle medicine, che abbiamo acquistato all'ospedale di Laisamis. Abbiamo segnalato anche lei alle Nirmala, affinché possa ricevere una visita dagli specialisti a Naromoro. Intanto pensiamo, data la situazione familiare, che sia il caso di inserire anche lei nella proposta di sponsorizzazioni.



Sangiyan Naikasg – Lontolio

È una bambina di 6 anni, incontrata a Lontolio. Cammina sulle punte dei piedi e presenta delle evidenti deformazioni allo sterno e alle gambe.



BAMBINI CON PROBLEMI MENTALI (abbiamo inserito questi bambini in un report che abbiamo fatto pervenire a padre Racho e padre Boniface, i quali sono disponibili a portare i bambini a Meru, presso la scuola speciale per bambini con disabilità, la stessa scuola frequentata da Nabolu).

Mbariss Daleyo – Manyatta Lemara

È una bambina di 10 anni. La mamma dice che è paralizzata nella parte destra del corpo, ma non ha una diagnosi. Lei sente ma non riesce a parlare.



Seina Daleyo – Manyatta Lemara

È una bambina di 9 anni. Non sente e non parla. Non ha una diagnosi.



Kimani lesophia – Iontolio

È un bambino di 6 anni. Molto sveglio e socievole, ma non sente e non parla. Non ha una diagnosi.



Nkurkut Kupes – Sokotei

È una bambina di circa 7/8 anno che non sente.



Ltumuwa Lengensen – Lontolio

È un ragazzo che presenta problemi mentali. Non ha una diagnosi.



Langua Leopati – Lontolio

È una bambina di sette anni. la bambina parlava e camminava. Probabilmente a seguito di un’infezione ha iniziato ad avere problemi di equilibrio. Ora non parla, non cammina, non riesce a reggersi in piedi. Non ha una diagnosi.



Lalatian Lereo – Lontolio

È un ragazzo di 12 anni che presenta evidenti disturbi legati allo spettro autistico. Non ha una diagnosi. Vive in manyatta con i genitori, che hanno grosse difficoltà a prendersi cura di lui perché non sanno come relazionarsi alle sue modalità di interazione.



Loitaba Kamaya – Lontolio

È un bambino di 4 anni, affetto da sindrome di Down, non cammina e non parla.



Elmerinyo Lenangida – Nairibi

È un ragazzo di 10 anni circa. Non parla, non cammina, presenta evidenti malformazioni fisiche e problemi mentali. Non ha una diagnosi.



Tungo Santir – Lontolio

Tungo è un bambino di 7 anni. Vive con la sua famiglia che si prende di cura di lui come può, visti i suoi gravi problemi fisici e mentali. Lo abbiamo ricoverato a Chaaria, e siamo in attesa di ricevere i risultati dei referti.



Lazaro Makala – Laisamis

All'arrivo di Gabriele Colucci a Laisamis, gli è stata presentata la storia di Lazaro Makala, bambino di Laisamis di 5 anni. Il bambino ha un polipo esterno con diramazioni nella parte frontale del cervello. È già stato trattato in ospedale a Chaaria, ma ora ha bisogno di un intervento chirurgico. È stato individuato un neurochirurgo a Nairobi, il bambino necessita di essere ricoverato al Kenyatta. Gabriele ha provveduto ad attivare una assicurazione sanitaria, che entrerà in vigore a breve. A seguire sarà portato, grazie all'assistenza di un infermiere che lavora al Kenyatta (che potrà seguire da vicino il bambino e la madre) a Nairobi per l'intervento chirurgico.



KARARE

Nabolu Lengensen- Kituruni

Abbiamo incontrato la bambina con sindrome di Down, insieme a tutta la sua famiglia e all'intera comunità della Manyatta, nel villaggio di Kituruni: sta bene, continua a frequentare la scuola nel Meru. La sua famiglia è entusiasta dei suoi progressi. Insieme a loro abbiamo fatto festa: siamo stati accolti con gioia e gratitudine immensa. Continua nei suoi confronti l'impegno a permetterle di frequentare la scuola.



Nonna di Nabolu - Kituruni

Lo scorso anno abbiamo contribuito a sostenere l'intervento chirurgico della nonna di Nabolu. Abbiamo incontrato in manyatta la nonna, sta bene, si è ripresa dall'intervento. Ha bisogno di iniziare dei cicli di radioterapia.



Meseyeki Lengensen - Kituruni

Abbiamo incontrato il bambino a Kituruni. La sua famiglia ci ha detto che è stato ricoverato perché cadeva spesso e aveva attacchi epilettici, ma non seguiva una terapia specifica. È stato ricoverato a Chaaria, sottoposto ad accertamenti e gli è stata prescritta una terapia. Ora dovrà tornare in ospedale fra sei mesi.



Mzee Franco – Karare

A Karare è venuto a trovarci lo Mzee Franco, a bordo della sua moto, che gli permette di muoversi in autonomia. È affetto di distrofia e lo abbiamo aiutato ad acquistare il mezzo che gli permette di essere più autonomo e aiutare la sua famiglia.



Mzee Lokore Lopancha – Parkishon

Durante la visita a Parkichon siamo stati a visitare un uomo di mezza età. Molto provato fisicamente, faceva fatica a stare in piedi e a camminare. Non riusciva quasi più ad alimentarsi. Nel suo stato non poteva provvedere alla sua famiglia, non essendo in grado di portare a pascolare il bestiame. Lo abbiamo portato in una clinica privata a Marsabit. È stato visitato, sottoposto a vari test. Gli è stato prescritto un busto che lo aiutasse a sostenere la schiena, che abbiamo provveduto ad acquistare, insieme a degli integratori da assumere per aiutare il suo sistema scheletrico e stimolare l'appetito; un girello che lo aiutasse a muoversi, ma abbiamo ritenuto inopportuno acquistarlo viste le condizioni del villaggio, per cui sarebbe stato impossibile usarlo: abbiamo lasciato in parrocchia le stampelle perché gli venissero donate come ausilio. Gli sono stati prescritti dei cicli di fisioterapia che però non ha completato in quanto ha preferito rientrare al villaggio.

Mzee Lobolo Lenepe – Parkichon

Sempre a Parkichon siamo stati nella manyatta dello mzee Lobolo. Lo abbiamo trovato che giaceva in condizioni critiche nel suo letto. Visibilmente denutrito, non riusciva a tenere gli occhi aperti né ad interagire. La figlia ci ha detto che era in quello stato da mesi. Che era stato all'ospedale governativo di Marsabit, senza

ottenere nessuna risposta. Lo abbiamo ricoverato in una clinica privata a Marsabit, dopo essere stati all'ospedale governativo per chiedere l'intervento di un medico a domicilio, visto lo stato dell'uomo. È stato ricoverato in clinica, sottoposto a vari accertamenti, alimentato e idratato. Ma i problemi allo stomaco persistevano. Pertanto, i medici hanno ritenuto di trasferirlo a Meru per accertamenti più approfonditi. Purtroppo, la diagnosi + di tumore allo stomaco. Gli sono state prescritte delle terapie palliative. Ora è tornato in Manyatta. Qualche domenica fa, il vescovo, recatosi a Parkichon in occasione della celebrazione eucaristica per la festa delle Charity Sisters, è stato in manyatta a visitare lo mzee e a fargli la comunione.

Alex Kennedy – Karare

Prima di lasciare la parrocchia di Karare ci hanno raggiunto Alex e suo fratello. Alex è un ragazzo di 16 anni che manifesta problemi mentali. Perde spesso l'equilibrio, non riesce ad interagire e relazionarsi. Padre Boniface ha organizzato per il 13 settembre il suo ricovero a Chaaria.

LOG LOGO

Safarin Lonyekoie

A Log Logo abbiamo visitato Safarin e la sua mamma. Abbiamo sostenuto Safarin permettendole di essere operata al polso. Don Paolo che la madre è sempre molto preoccupata per lo stato di salute della bambina, che però sta bene. Cammina e cresce bene.

PROGETTO ISTRUZIONE

Presso le parrocchie di Dirib Gombo, di Kargi e di North Horr abbiamo avuto la gioia di consegnare il materiale scolastico, acquistato con i soldi arrivati dalle sponsorizzazioni del progetto istruzione. Non abbiamo potuto consegnare personalmente al parroco di Dirib il pacco destinato alla scuola di Badassa, perché la scuola era chiusa e il parroco era fuori. Abbiamo incontrato personalmente il parroco di Karare, consegnando a lui il materiale acquistato; a North Horr abbiamo avuto la gioia di incontrare anche i bambini della nursery, le loro maestre, i genitori e il parroco, a cui abbiamo fatto dono del materiale.

LAISAMIS

Lo scorso anno avevamo ricevuto da parte del parroco di Laisamis e dalle insegnanti della scuola di Merille, la richiesta di sostenerli nella ristrutturazione dell'edificio scolastico: costruzione di una nuova aula in muratura e costruzione di un vano cucina in lamiera. Abbiamo ricevuto per questo progetto due sponsor che ci hanno permesso di contribuire ai lavori per un totale di 2.000. Siamo stati a Merille, insieme al costruttore, che ci ha fornito il preventivo. Abbiamo comunicato a padre Isaiah, che essendo il preventivo superiore alle disponibilità a disposizione per il progetto, avremmo aspettato che ci comunicasse il da farsi. Abbiamo inoltre sottoposto il preventivo all'attenzione del vescovo, che ci ha assicurato che si sarebbe occupato di verificare la corrispondenza del preventivo con i lavori da eseguire e con la qualità dei materiali, che avrebbe seguito personalmente l'andamento dei lavori e ci avrebbe comunicato i tempi di svolgimento. Nei giorni scorsi sia il vescovo che padre Isaiah ci hanno comunicato che i lavori sono stati ultimati. Aspettiamo un'ulteriore comunicazione dal vescovo che ci indichi se continuare a cercare sponsor per raggiungere la cifra esatta prevista per i lavori.

NUOVE RICHIESTE DI SOSTEGNO:

Visitando le varie nursery, per incontrare i bambini che frequentano le scuole sponsorizzate con il progetto Un pasto al giorno, abbiamo potuto raccogliere le richieste di insegnanti e di catechisti a sostenere la ristrutturazione dei locali scolastici.



Particolarmente critica è la situazione della nursery di **Soweto**. La scuola è situata in una zona semi desertica e le condizioni delle aule sono inappropriate ad ospitare i bambini, tanto che le insegnanti preferiscono fare lezione sotto l'albero.

Anche la nursery di **Laisamis** ha bisogno di importanti interventi: bisogna intervenire per riparare le colonne del porticato; mancano i bagni, che vanno completamente ricostruiti; le maestre ci hanno fatto richiesta di materiale scolastico, assicurandoci che ci avrebbero fatto pervenire una lista con il necessario.

A **Nairibi**, avrebbero bisogno della cucina in quanto preparano i pasti sotto l'albero. A **Lontolio**, occorrerebbe riparare la porta di una delle aule, che per questo motivo non può essere utilizzata; inoltre andrebbero alzati i muri del vano in muratura riservato alla cucina, perché il vento rende difficile accendere il fuoco. Ci hanno fatto presente che da tempo la cuoca non riceve nessun compenso economico.

KARARE

Visitando il villaggio di Parkichon, padre Bonifacio e le mame ci hanno fatto presente il problema della scuola: da quando l'insegnante della nursery del villaggio è andata via, la scuola è chiusa e tanti bambini non possono frequentarla, perché è praticamente impossibile per loro raggiungere la nursery governativa più vicina.

Durante l'incontro di condivisione con il parroco, prima di lasciare la parrocchia di Karare, abbiamo affrontato con fr Boniface il problema, proponendogli, come anche ci aveva suggerito il vescovo Peter, di incontrare la comunità di Parkichon e insieme decidere circa la riapertura della nursery. Abbiamo offerto di sostenerli attraverso la sponsorizzazione della nursery con il progetto Un pasto al giorno e anche, con un progetto a lunga scadenza, attraverso l'individuazione di una ragazza di Parkichon che potremmo sostenere nel percorso di formazione affinché possa poi mettersi al servizio del villaggio garantendo la sua presenza e la continuità nel tenere aperta la scuola.

PROGETTO DISTRIBUZIONE MEDICINE

Durante la visita alle parrocchie di Dirib Gombo, Karare, North Horr, Laisamis, Archer's Post e all'ospedale di Chaaria, abbiamo consegnato personalmente ai parroci o direttamente ai dispensari e in ospedale i pacchi di medicine raccolti in Italia in base alle richieste pervenuteci direttamente dai presidi medici di Marsabit. È questo un servizio molto importante che si rende alla popolazione di Marsabit, in quanto i farmaci richiesti sono subito messi al servizio della popolazione. Purtroppo, però lo sdoganamento dei bagagli a Nairobi presenta ogni anno le sue criticità ed è difficile trovare il modo per poter trasportare i farmaci senza che ci sia il rischio di dover pagare per farli passare oppure di doverli lasciare lì in aeroporto.

KARARE:

Dal dispensario di Karare non avevamo ricevuto nessuna richiesta di farmaci. Una volta arrivati in parrocchia però, l'infermiera che lavora nel dispensario, ci ha fatto richiesta di poter ricevere delle medicine. Le abbiamo recuperate mettendo insieme dei farmaci sistemati per gli altri dispensari. Abbiamo fatto presente al parroco e alla nurse che sarebbe meglio farci arrivare tempestivamente le richieste, al fine di poterci organizzare al meglio.

PROGETTO DISTRIBUZIONE VESTIARIO E GIOCHI

A causa della riduzione del peso dei bagagli e della priorità assegnata al trasporto dei farmaci, il quantitativo del vestiario distribuito dal gruppo è stato davvero esiguo. Nonostante tutto abbiamo consegnato, soprattutto vestiario per bambini e neonati alle Charity Sisters a Marsabit, al dispensario di Dirib Gombo, e anche alle Nirmala, a cui abbiamo fatto giungere una maglietta per ogni bambino ospite della Fathima; alle sisters di Laisamis; al villaggio di Parkichon, dove il numero dei bambini è altissimo: abbiamo consegnato il pacco alla catechista che si è impegnata a garantire la distribuzione; alle sisters di Archer's Post.

PROGETTO DONNE

Anche quest’anno nella ripartizione dei fondi ricevuti per i vari progetti sponsorizzati, sono state destinate, parte delle somme ricevute come offerte libere, a finanziare i gruppi di donne di Laisamis, Lontolio, Merille e Log Logo.

LOG LOGO

Durante l’incontro con il consiglio pastorale, don Paolo ci ha comunicato come sono stati usati i fondi destinati al gruppo donne della parrocchia: soprattutto è stata sostenuta l’attività di formazione, finanziando il trasporto delle donne per permettere loro di partecipare ai vari meeting organizzati nelle varie parrocchie della diocesi. È stata espressa la volontà di stilare un progetto che consenta di dare uno sviluppo alle attività delle donne. Il progetto riguarderebbe attività di gestione di un microcredito. Don Paolo si è impegnato a farci pervenire un progetto che definisca in tutti i suoi aspetti.

LONTOLIO

Durante la visita del villaggio, abbiamo vissuto un bel momento di condivisione e festa con le donne che animano la comunità del villaggio. Nell’occasione ci hanno ringraziato perché hanno potuto usare le somme per incrementare le proprie attività di finanziamento del gruppo che servono a sostenere le necessità delle famiglie che vivono situazioni di disagio. Hanno anche fatto presente che se si riuscisse ad incrementare la somma destinata al progetto, per loro sarebbe un aiuto importante.

RENDICONTO DI GESTIONE AL 31/07/2019

Il rendiconto di gestione al 31 Luglio 2019 presenta un avanzo di gestione del 2018 pari a 11.246,18€ ripartiti come in Tabella 1 nel rispetto delle intenzioni dei donatori e un totale di entrate pari a 43.143,59€ di cui 1.550,00€ derivanti da quote associative, 1800€ versati dai volontari partiti per il viaggio missionario a Marsabit per le spese di viaggio e di permanenza, la restante cifra, **39.793,59€** proveniente da donazioni volontarie.

La Tabella 1 riporta la ripartizione delle donazioni per progetto di destinazione specificato dal donatore, quando assente le donazioni sono state inserite nella voce “Offerte libere” per poter essere utilizzate liberamente sui vari progetti in base alle necessità.

Progetto	Avanzo di gestione 2018	Entrate
Adozioni Archer's	€ -	€ 630,00
Adozioni Fathima	€ -	€ 3.560,00
Adozioni Laisamis	€ -	€ 2.042,00
Adozioni	€ -	€ 2.157,00
Avrò cura di te	€ 2.518,20	€ 14.516,28
Carestia	€ -	€ -
Korogocho	€ -	€ -
Nyumbani	€ -	€ 1.550,00
Offerte libere	€ 563,57	€ 2.642,50
Progetto Donne	€ -	€ 590,00
Progetto Istruzione	€ -	€ 1.000,00
Spese gestione	€ 1.462,79	€ 1.550,00
Un pasto al giorno	€ 4.556,68	€ 6.578,61
Partita di giro	€ -	€ 1.800,00
Biglietti viaggio 2019	€ -	€ -
Vicino a te	€ 1.070,66	€ 550,00
Calendari	€ -	€ 3.977,20
Libri	€ 1.074,28	€ -
Totale	€ 11.246,18	€ 43.143,59

Tabella 1. Ripartizione entrate e avanzo di gestione 2018

Il rendiconto di gestione al 31/07/2019 presenta un totale di uscite pari a 47.757,32 di cui 592,53€ per le spese di gestione (costi di registrazione atti, costi di cancelleria, spese di conto corrente e spese di dominio del sito internet), 1.800€ per il viaggio e la permanenza del gruppo partito per Marsabit nell'Agosto 2019 (somme comunque versate dai partecipanti alla missione in Africa e quindi che non gravano sui costi di gestione dell'associazione), 1.527€ per la stampa dei calendari 2019. La restante somma **44.430,32€** per i progetti di promozione umana con la ripartizione illustrata nella seguente Tabella 2.

Progetto	Uscite
Adozioni Archer's	520,00 €
Adozioni Fathima	3.500,00 €
Adozioni Laisamis	2.572,00 €
Adozioni	2.117,00 €
Avrò cura di te	14.659,99 €
Carestia	- €
Korogocho	- €
Nyumbani	1.950,00 €
Offerte libere	5.026,00 €
Progetto Donne	1.185,00 €
Progetto Istruzione	1.000,00 €
Spese gestione	592,53 €
Un pasto al giorno	9.100,00 €
Partita di giro	1.800,00 €
Biglietti viaggio 2019	- €
Vicino a te	1.508,80 €
Calendari	1.527,00 €
Libri	699,00 €
Totale	47.757,32 €

Tabella 2. Ripartizione uscite

Per i progetti con entrate superiori alle uscite, a copertura, sono state utilizzate le somme provenienti dai progetti “Offerte libere” e “Calendari”, pertanto, al 31/07/2019 si ha un avanzo di gestione pari a **6.632, 45€** che, in accordo con le intenzioni di chi ha donato, è ripartito sui seguenti progetti:

Progetto	Saldo
Adozioni Archer's	110,00 €
Adozioni Fathima	60,00 €
Adozioni Laisamis	- 530,00 €
Adozioni	40,00 €
Avrò cura di te	2.374,49 €
Carestia	- €
Korogocho	- €
Nyumbani	- 400,00 €
Offerte libere	- 1.819,93 €
Progetto Donne	- 595,00 €
Progetto Istruzione	- €
Spese gestione	2.420,26 €
Un pasto al giorno	2.035,29 €
Partita di giro	- €
Biglietti viaggio 2019	- €
Vicino a te	111,86 €
Calendari	2.450,20 €
Libri	375,28 €
Totale	6.632,45 €

Tabella 3. Ripartizione avanzo di gestione

Il presidente

Don Fernando Paladini

Il tesoriere

Rosa Pecoraro